

Persone

per vivere meglio

società



Confartigianato
persone

7

Novembre 2012

periodico

DCOER1578 Omologato

Posteitaliane

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/CRM/18/2011

L'ARTIGIANATO che fa ripartire il motore

FESTIVAL DELLA PERSONA

Ad Arezzo proposte
per un nuovo welfare

MUSEO DEI BARBIERI

100 oggetti storici
in mostra a Roma

MOBILITÀ

La crisi inchioda
le auto nei box



PROPRIETÀ ED EDITORE

ANAP
Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma
tel. 06 703741
www.anap.it

UFFICI DI REDAZIONE

MAB.q S.r.l.
Via di San Vito, 17 - 00185 Roma
tel. 06 98262330 - fax 06 44702970

Via Mondovì, 7 - 20132 Milano
tel. 02 89289300 - fax 02 89289319

personesocieta@mabq.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi
lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Silvia Bazzani, Benedetta Consonni,
Alice Melloni, Daniele Piccini

PROGETTO GRAFICO

MAB.q S.r.l.

IMPAGINAZIONE

Rossella Carluccio, Elena Colombi
MAB.q S.r.l.

CREDITI FOTOGRAFICI

iStock, Photoxpress

HANNO COLLABORATO

Lina Baroni, Federico Barozzi,
Roberto Chiumiento, Letizia Cingolani,
Vincenzo Marigliano, Barbara Parodi,
Alessandro Rocchetti, Pierluigi Rossi,
Cristiana Terzaroli

STAMPA

Tiber S.p.A.
Via della Volta, 179 - 25124 Brescia - Italy

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

MAB.q S.r.l.

Pubblicazione quadrimestrale
Iscritta al Registro degli operatori di
Comunicazione (ROC) N. 21022

Programmi d'abbonamenti anno 2 del 2012
Titolo della testata Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro
(arretrati 7 euro)

Abbonamento annuo: 12 euro
(per le istituzioni 10 euro;
gruppi Anap 4 euro)

Socio Anap: la quota associativa
comprende 2 euro per
l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLGS del 30.06.2003,
n. 196 (codice privacy), si garantisce la massima
riservatezza dei dati personali forniti dagli abbonati
e la possibilità di richiederne gratuitamente
la rettifica o la cancellazione. Le informazioni
custodite verranno utilizzate al solo scopo di
inviare agli abbonati la testata e gli allegati, anche
pubblicitari, di interesse pubblico.
Iscr. Registro Nazionale della Stampa
n. 06383 del 06/07/98.

Editoriale

Tra tutte le incertezze di questo difficile momento di crisi, almeno una cosa è sicura: il welfare come l'abbiamo conosciuto finora non esisterà più. L'Anap lo dice già da tempo, ma è bene ribadirlo e rendersene conto in modo sempre più netto, per trovare nuove soluzioni e nuove strategie. Un tentativo è stato fatto ad Arezzo, con il Festival della Persona. Si è partiti dal presupposto che, di sicuro, lo "stato sociale" non è più un affare di... Stato. Negli anni a venire saranno sempre di più i singoli, le associazioni, le formazioni sociali intermedie a curare il ben-essere del singolo, non il Sistema pubblico. Segnali in questa direzione ne vengono già. Cos'è il fenomeno del badantato se non un'iniziativa privata in sostituzione dell'assistenza pubblica? La società di oggi è troppo "liquida", come si è espresso qualcuno, perché le sue esigenze possano ancora essere soddisfatte da un modello statalista di welfare. Porte aperte allora a modelli che si riferiscano sempre di più e meglio alla persona, ma cheentino, al contempo, sulla partecipazione comunitaria.

Sommario

- 02 ■ **Grandi temi**
Per un welfare a misura di persona
- 06 ■ **Attualità**
Dopo il terremoto l'Emilia prova a ripartire
- 08 ■ **Artigianato**
«Autoriparazioni, puntare su giovani e sicurezza»
- 12 ■ **Botteghe artigiane**
Museo dei barbieri, oggetti salvati... per un pelo
- 14 ■ **Appunti di viaggio**
BUDAPEST
La Capitale a due teste
- 19 ■ **La vita associativa**
A Marinella di Cutro, tra relax e sindacato
- 21 ■ Serate di ilarità con le barzellette hot di Luciana
- 22 ■ IMU 2012
- 24 ■ L'Anap nella regione Marche
Un sostegno concreto ad anziani e malati
- 26 ■ L'Anap in Umbria, un ponte tra soci ed Istituzioni
- 28 ■ News e Brevi
- 31 ■ **Interviste**
Il carovita minaccia la luna di miele tra italiani e automobile
- 34 ■ **Arte e Cultura**
I colori del divisionismo illuminano la Pinacoteca di Tortona
- 36 ■ **Cinema**
Amour
Viva l'Italia
- 37 ■ **Recensioni Libri**
La scoperta
I quattro canti di Palermo
- 38 ■ **Ben essere**
Vivere la sessualità in ogni fase della vita
- 40 ■ Aver cura della propria pelle a tavola
- 42 ■ Chi dorme non prende granchi
- 43 ■ Musica e Ballo:
Elisir di lunga vita
- 44 ■ **Ricette**
Le mani in pasta
- 47 ■ **Giochi**
Per allenare la mente

Per un welfare a misura di persona



La Redazione

Al Festival di Arezzo sociologi e dirigenti di Confartigianato hanno disegnato il “ben-essere” del futuro: con meno Stato e più comunità

Dal 27 al 29 settembre si è svolta ad Arezzo la quarta edizione del Festival della Persona, promossa da Confartigianato Persone. Il Festival è l'occasione per riflettere, confrontarsi, dialogare, costruire e promuovere cultura, cercare nuove piste di lavoro, dallo specifico punto di vista di un'Associazione che rappresenta gli interessi di piccole e medie imprese. Quest'anno il tema scelto è stato: “Welfare costo o leva per lo sviluppo della comunità?”, una questione oggi strategica e di grande attualità e in stretta continuità ideale e progettuale con l'elaborazione e i contenuti delle precedenti edizioni. Le parole chiave sono state sostanzialmente tre: welfare, sviluppo e comunità, strettamente interconnesse fra di loro. Un profondo ripensamento del welfare chiama infatti ad una riconsiderazione dell'idea di sviluppo e alla ricostruzione di un più vitale e coeso tessuto comunitario. La questione del welfare, ovvero la questione di cosa si

possa o debba intendere per ben-essere dell'individuo, non è più oggi solo di pertinenza dello Stato (welfare state), inteso principalmente come correttivo pubblico alle esasperazioni individualistiche del mercato, ma è ormai diventato un tema di cui i singoli e le formazioni sociali e i corpi intermedi debbono preoccuparsi. Il welfare pubblico è entrato, in tutti i paesi in cui costituiva un asse portante per il benessere, in una crisi non transitoria, ma endemica. Ciò vale anche per il nostro Paese, dove è diffusa l'insoddisfazione per la situazione attuale; per molte ragioni, fra cui due vanno sottolineate: il disallineamento fra prestazioni di welfare e nuovi rischi e bisogni sociali e la carenza di risorse e i crescenti vincoli macroeconomici. In altre parole una parte significativa degli interventi che rispondono a bisogni sociali e sanitari delle persone trova la propria collocazione al di fuori dell'alveo pubblico (si pensi anche solo al fenomeno



PASSERA: «RIDUZIONE TASSE OBIETTIVO NUMERO UNO»

«Quello della riduzione delle tasse deve essere l'obiettivo numero uno di chiunque gli italiani manderanno al governo, da realizzare nei prossimi cinque anni». Lo ha detto Corrado Passera, ministro dello Sviluppo economico, intervenendo al Festival della Persona di Confartigianato ad Arezzo. A un artigiano pensionato che gli chiedeva perché non si tagliano le tasse sul lavoro, Passera ha risposto che «noi dovremmo riuscire a fare questo» e che «l'obiettivo di qualsiasi politica di breve-medio periodo deve essere quello di ridurre le tasse e in particolare quelle più legate a lavoro

e impresa». Per la riduzione delle tasse, ha precisato, «dobbiamo pagarne meno, ma pagarle tutte: noi abbiamo 2 mila miliardi di debito e una evasione stimata intorno a 150 miliardi all'anno. Se negli ultimi 20 anni avessimo ridotto anche solo della metà l'evasione saremmo quasi a zero di debito e saremmo un paese che può permettersi tutto e non dovrebbe tagliare dove fa più male e potrebbe investire. Non si poteva fare così in questi mesi perché se noi non avessimo messo sotto controllo in maniera strutturale i conti non saremmo un paese libero».

Secondo Passera, si può agire su «tre grandi riserve»: «Recupero di evasione; vera e profonda spending review perché c'è ancora una enormità di sprechi in tanti campi; e poi trovare il modo di valorizzare l'enorme patrimonio che ancora il pubblico ha». Nel suo intervento il ministro ha anche affrontato il tema del Welfare: «Il nostro Welfare - ha detto - è minacciato da sprechi e cattive gestioni, ma questa è la parte facile dei rischi da gestire. Ma è minacciato anche da grandi cambiamenti di scenario, demografici, e la bella politica deve anticiparli e gestirli».

delle badanti, oramai strutturale, e più in generale alla spesa della sanità "out of pocket"). Il modello statalista di welfare, strutturalmente legato all'offerta, appare incapace di leggere i cambiamenti antropologici e sociali. Si tratta allora, anzitutto, di valorizzare e di dare maggiore organicità a quanto in tema di nuovo welfare sociale è in atto (e non è poco). Il Festival, a questo riguardo, ha provato a fare una mappatura di quanto di più significativo si muove: dal welfare contrattuale, al micro welfare, al welfare municipale e non è mancato neppure il contributo alla ricerca e alla costruzione di un nuovo modello che richiede non piccoli aggiustamenti, ma un cambio di paradigma. Un modello che si potrebbe definire personalista e comunitario al contempo, che richiede una visione delle politiche che sappia orientare il bisogno verso un sistema delle risposte più governato e guidato, che perciò tenga logicamente insieme i meccanismi della domanda e dell'offerta dei servizi. Ma il "welfare che verrà" va costruito in un contesto di straordinaria trasformazione culturale, so-

ciale ed economica. La "grande contrazione" in atto, come la definisce acutamente il sociologo Mauro Magatti, sta accelerando processi di revisione delle aspettative soggettive e stili di vita, mettendo in discussione l'idea di sviluppo che in tutti questi anni ha dominato, nonché il concetto di ben-essere. Sono tutti questi i temi che, con rigore e passione, il Festival della Persona edizione 2012 ha inteso affrontare e sui quali persone autorevoli hanno dato una mano. Tra questi, il ministro dello Sviluppo Corrado Passera, Phillip Blond, fondatore di ResPublica e ispiratore delle politiche della Big Society, che ha allargato gli orizzonti del dibattito ad una dimensione europea, Franca Maino, direttore del progetto "Percorsi di secondo Welfare" presso l'Università degli studi di Milano, il Presidente di Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, Andrea Olivero, portavoce del Forum Terzo Settore e Johnny Dotti, Presidente di Welfare Italia. Il Festival è stato aperto dal Presidente di Confartigianato, Giorgio Guerrini, e chiuso dal Segretario Generale, Cesare Fumagalli.

La salute che ci è cara

Una rilevazione di Confartigianato registra che, dal 2007, ammalarsi costa il 14,1% in più. In 10 anni spesa pubblica sanitaria aumentata del 64,1%

In Italia, più che nel resto d'Europa, ammalarsi è molto costoso: per i nostri connazionali, tra luglio 2007 e luglio 2012, i prezzi dei servizi e prodotti sanitari sono cresciuti del 14,1%, vale a dire 5,7 punti in più rispetto all'aumento dell'8,4% nell'Eurozona. Lo rileva un rapporto di Confartigianato presentato nell'ambito del Festival della Persona. Secondo Confartigianato, a far registrare i maggiori rincari sono stati **medicinali, prodotti farmaceutici, attrezzature e apparecchiature medicali** i cui prezzi sono saliti, tra il 2007 e il 2012, del 13,6%, ad un ritmo quasi triplo rispetto al 5,0% dell'Eurozona, quindi con un differenziale che arriva a 8,6 punti. Molto elevata la differenza Italia-Ue anche per i **servizi ambulatoriali**, i cui prezzi

in Italia salgono del 18,0%, vale a dire 7,6 punti in più rispetto al 10,4% rilevato in Eurozona. Ma un balzo ancora più gigantesco riguarda la **spesa pubblica per la sanità**: tra il 2000 e il 2011 è cresciuta del **64,1%**, con un ritmo doppio rispetto dell'aumento del 31,9% registrato dal PIL. Nel 2012, la spesa pubblica sanitaria ha raggiunto la somma di **114,5 miliardi**, pari al 7,2% del Pil e al 14,2% della spesa pubblica complessiva. Nel 2011 la spesa sanitaria pro capite in Italia ammonta a **1.851 euro per abitante**. La più elevata si riscontra a **Bolzano** con 2.256 euro per abitante, seguito dalla **Valle d'Aosta** con 2.222 euro, da **Trento** con 2.209 euro, dal **Friuli Venezia Giulia** con 2.074 euro, dal **Molise** con 2.057 euro e dalla **Liguria** con 2.044

LA DINAMICA DEI PREZZI PER I PRODOTTI/SERVIZI PER LA SALUTE DALLO SCOPPIO DELLA CRISI Luglio 2007 - Luglio 2012 - var. % cumulata indice armonizzato

Capitolo	Eurozona	Italia	Diff
Medicinali, prodotti farmaceutici, attrezzature e apparecchiature medicali	5,0	13,6	8,6
Servizi ambulatoriali	10,4	18,0	7,6
Servizi sanitari e spese per la salute	8,4	14,1	5,7

DINAMICA DELLA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE PER REGIONE Anni 2000 e 2011 - milioni di euro; pro capite in euro

Regione	2000	2011	var. %	rank	spesa 2011 pro capite (euro)	rank
Piemonte	5.572	8.446	51,6	17	1.895	11
Valle d'Aosta	167	285	70,1	5	2.222	2
Lombardia	10.746	18.514	72,3	4	1.867	12
Bolzano	735	1.145	55,8	15	2.256	1
Trento	624	1.170	87,3	1	2.209	3
Veneto	5.637	8.946	58,7	13	1.812	15
Friuli-Venezia Giulia	1.462	2.562	75,2	2	2.074	4
Liguria	2.182	3.304	51,4	18	2.044	6
Emilia-Romagna	5.105	8.519	66,9	7	1.922	8
Toscana	4.384	7.111	62,2	11	1.896	10
Umbria	1.045	1.663	59,1	12	1.835	13
Marche	1.808	2.797	54,7	16	1.787	16
Lazio	6.752	11.280	67,1	6	1.969	7
Abruzzo	1.638	2.358	43,9	21	1.757	17
Molise	376	658	75,1	3	2.057	5
Campania	6.650	9.977	50,0	19	1.710	20
Puglia	4.531	7.084	56,3	14	1.731	18
Basilicata	649	1.068	64,5	9	1.817	14
Calabria	2.317	3.427	47,9	20	1.704	21
Sicilia	5.361	8.732	62,9	10	1.729	19
Sardegna	1.922	3.202	66,7	8	1.911	9



euro. La spesa sanitaria pro capite più bassa in Calabria, con 1.704 euro per abitante. Ma tra il 2000 e il 2011 la crescita maggiore della spesa sanitaria si riscontra a **Trento** con un aumento dell'87,3%. Al secondo posto il **Friuli Venezia Giulia** con un aumento del 75,2%, seguito dal **Molise** con il 75,1%, dalla **Lombardia** con il 72,3%, dalla **Valle d'Aosta** con il 70,1%, dal **Lazio** con il 67,1%, dall'**Emilia Romagna** con il 66,9% e dalla **Sardegna** con il 66,7%. All'opposto dinamiche meno accentuate si registrano nelle **Marche** con il 54,7%, nel **Piemonte** con il 51,6%, in **Liguria** con il 51,4%, in **Campania** con il 50,0%, in **Calabria** con il 47,9% e in **Abruzzo** con il 43,9%. Il rapporto di Confartigianato stila anche la **classifica delle regioni con il disavanzo più vistoso nel servizio sanitario**. In testa il **Lazio** che, tra il 2008 e il 2011, da solo cumula un disavanzo sanitario di **4.958 milioni**, pari al 45,0% del totale, seguito dalla **Campania** con 2.337 milioni pari al 21,2%, dalla **Puglia** con 1.103 milioni pari al 10,0%, dalla **Sardegna** con 786 milioni pari al 7,1%, dalla **Calabria** con 632 milioni pari al 5,7% e dalla **Sicilia** con 592 milioni pari al 5,4%. Sul versante opposto della classifica, **8 regioni virtuose** che tra il

2008 e il 2011 hanno cumulato un avanzo: il valore più elevato in **Emilia Romagna** con 113 milioni, seguita da **Bolzano** con 65 milioni, dal **Veneto** con 63 milioni, dal **Friuli Venezia Giulia** con 59 milioni, dalle **Marche** con 52 milioni, dalla **Lombardia** con 45 milioni, dall'**Umbria** con 32 milioni e dal **Piemonte** con 28 milioni.

Il disavanzo nella sanità pubblica cumulato tra il 2008 e il 2011 incide per **182 euro per abitante**. Valori di gran lunga superiori alla media nazionale si riscontrano nel **Lazio** dove il disavanzo sanitario nel quadriennio 2008-2011 pesa per **865 euro per abitante**, seguito dal **Molise** con 722 euro per abitante, dalla **Sardegna** con 469 euro per abitante, dalla **Campania** con 401 euro per abitante, dalla **Calabria** con 314 euro per abitante, dalla **Liguria** con 278 euro per abitante e dalla **Puglia** con 270 euro per abitante. Sul versante opposto, tra le regioni virtuose l'avanzo per abitante più elevato è quello di **Bolzano** con 128 euro pro capite, seguito dal **Friuli Venezia Giulia** con 47 euro, dall'**Umbria** con 36 euro, dalle **Marche** con 33 euro, dall'**Emilia Romagna** con 25 euro, dal **Veneto** con 13 euro, dal **Piemonte** con 6 euro e dalla **Lombardia** con 4 euro.

DISAVANZO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE PER REGIONE Anni 2008-2011 - valori in milioni di euro; pro capite in euro

Regione	2008	2009	2010	2011	cumulato 2008-20	rank	per abitante (euro)	rank
Piemonte	5	17	2	4	28	8	6	7
Valle d'Aosta	-13	-1	-5	1	-17	10	-134	12
Lombardia	4	2	20	18	44	6	4	8
Bolzano	15	37	8	5	65	2	128	1
Trento	-10	-12	-12	3	-32	11	-61	10
Veneto	68	-27	13	10	63	3	13	6
Friuli-Venezia Giulia	22	17	13	7	58	4	47	2
Liguria	-110	-105	-90	-144	-449	15	-278	16
Emilia-Romagna	27	22	28	35	112	1	25	5
Toscana	-3	-7	-17	13	-15	9	-4	9
Umbria	9	5	8	11	33	7	36	3
Marche	37	17	-3	2	52	5	33	4
Lazio	-1.665	-1.396	-1.025	-872	-4.958	21	-865	21
Abruzzo	-123	-95	-5	26	-198	13	-147	13
Molise	-70	-64	-58	-39	-231	14	-722	20
Campania	-815	-789	-479	-254	-2.337	20	-401	18
Puglia	-358	-302	-323	-119	-1.103	19	-270	15
Basilicata	-29	-21	-29	-36	-115	12	-196	14
Calabria	-202	-232	-68	-130	-632	17	-314	17
Sicilia	-262	-200	-31	-99	-592	16	-117	11
Sardegna	-183	-230	-153	-220	-786	18	-469	19
ITALIA	-3.658	-3.364	-2.206	-1.779	-11.008		-182	

Dopo il TERREMOTO l'Emilia prova a ripartire

da Agensir

Con le scosse del 20 e 29 maggio uno dei cuori produttivi dell'Italia ha cessato di battere. Ora migliaia di imprese sono a rischio. Il segretario Fumagalli invita a fare presto: «Serve sicurezza, rapidamente»



Tempo e denaro. Sono le due risorse principali per riprendere l'attività nelle tante aziende - tra le quali molte sono piccole o medie - fermate dal terremoto che il 20 e 29 maggio ha colpito duramente l'Emilia. Secondo i dati in possesso di Confartigianato, nei 110 Comuni colpiti sono localizzate 55.175 imprese artigiane, pari al 29,3% delle 188.020 imprese, con 124.894 addetti. Escludendo i capoluoghi, l'incidenza dell'artigianato arriva al 33,6%. Tra le 6 province interessate, quella in cui i Comuni coinvolti dal terremoto registrano un numero più alto di addetti attivi nell'artigianato è Modena, dove si contano 35.758 impiegati in imprese artigiane, seguita da Bologna (31.020 unità), Reggio Emilia (23.149), Mantova (15.750), Ferrara (12.606) e Rovigo (6.611). «Trovare rapidamente la conciliazione tra urgenza e sicurezza» è il monito lanciato da Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato, che lo ha ripetuto pure al prefetto Gabrielli e al presidente della Regione Errani. «Il difficile - evidenzia Fumagalli - è quel punto di compromesso tra sicurezza da garantire a tutti e urgenza di non stare troppo tempo fuori dal mercato». Il segretario di Confartigianato fa presente come nei distretti in ginocchio vi siano «aziende in filiera», che in caso di ritardi nelle consegne e prolungate sospensioni dell'attività, corrono il

rischio concreto di essere estromesse dal mercato. «La gente - annota il segretario generale - ha paura che venga sottovalutato quello che ha subito: gli imprenditori hanno visto azzerarsi ciò che hanno costruito in una vita e nutrono il timore di non potersi più rialzare». Di sicuro, richiama Fumagalli, se non si trova «rapidamente la conciliazione» tra «urgenza e sicurezza», tutti gli sforzi di questi giorni per andare avanti «saranno inutili». Condivide l'appello del segretario generale anche Giampaolo Palazzi, che non solo è presidente dell'Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati) di Confartigianato, ma è pure uno di quegli imprenditori emiliani che vivono sulla propria pelle il terremoto: la sua officina di meccanica di precisione ha sede a San Felice sul Panaro e in questi giorni è pronta a ripartire, avendo però sostituito il capannone con una tensostruttura. «Questa zona è importantissima per tutto il Paese, che rischia di perdere il 2% del Prodotto interno lordo se si ferma l'Emilia del terremoto», sottolinea Palazzi chiedendo alle istituzioni solo «un po' di supporto». Racconta quindi che, dopo la prima scossa, il suo capannone «era inagibile, con le colonne lesionate, così ho chiamato un'impresa per metterlo in sicurezza scoperchiandone una parte». In tal modo il 29 «non è

successo quasi nulla» e si sono potuti recuperare i macchinari. Finito di scoperchiare il tetto e «tranciate le colonne», è rimasto «un grande piazzale da 1.500 metri quadrati con macchine utensili qua e là», sul quale è stata installata una tensostruttura per ricominciare a produrre «dalla prossima settimana». Solo il noleggio della tensostruttura, però, «costa 18 mila euro per tre mesi». Da qui la richiesta di supporto, anche economico. «Ci sono tante piccole aziende che con questa crisi hanno già sofferto, puntavano alla sopravvivenza e, in diversi casi, non sapevano se sarebbero arrivate al prossimo anno». Ora, «senza un aiuto non si possono risollevare» e il terremoto rischia di accelerare le chiusure, con conseguenti licenziamenti del personale e famiglie senza un lavoro. Sul piano economico l'intervento, ad avviso di Palazzi, deve passare da «contributi a fondo perduto» e «prestiti concessi a basso tasso d'interesse, senza richiedere garanzie impossibili da dare». «Il popolo emiliano ha bisogno di certezze, non chiacchiere», e se «gli attestati di solidarietà e gli aiuti di tante persone sono giunti da tutt'Italia», la vera ricostruzione passa dal «riaprire le fabbriche e far lavorare gli operai». Per ciò che la riguarda, «la gente emiliana - conclude Palazzi - non ha paura e non si ferma».



GLI ANZIANI DELL'EMILIA SFOLLATI, UN "PROBLEMA SOCIALE PRIMARIO"

Pensare agli anziani. È l'appello che, dall'inizio dell'emergenza terremoto in Emilia, ha lanciato Giampaolo Palazzi, presidente nazionale di Anap. «Gli anziani - ricorda il presidente dell'associazione di Confartigianato che raccoglie circa 230 mila soci - sono i più colpiti, costretti ancora adesso a dormire in tenda o in sistemazioni di fortuna». L'Anap conta, a livello nazionale, 250.000 imprenditori iscritti di cui 100 mila attivi; nella provincia di Modena sono 5.500 gli iscritti e circa 2 mila di questi lavorano ancora. «Il 40% degli imprenditori ultrasettantenni aderenti all'Anap è ancora attivo, a capo di piccole, medie e grandi aziende».

Palazzi racconta del «disagio di queste persone» e, più in generale, di tutti gli anziani che sono fuori casa a motivo del terremoto.

Un «problema sociale primario», avverte il presidente dell'Anap, secondo il quale «gli anziani che vivono questa tragedia non devono essere dimenticati, ma avere uno spazio riconosciuto, uscendo quanto prima da tende e altre sistemazioni precarie».

«AUTORIPARAZIONI, puntare su giovani e sicurezza»

Alessandro Rocchetti

Il presidente Antonio Miele spiega a "Persone e Società" le strategie di uscita dalla crisi di un settore con 72.500 imprese che danno lavoro a 188.000 addetti

**PRESIDENTE MIELE,
IN CHE MODO, SECONDO LEI,
LA CRISI ECONOMICO
FINANZIARIA STA INFLUENDO
SUL SETTORE AUTOCARROZZERIE /
AUTORIPARAZIONE?**

«Le vendite in netto calo e il costante aumento del costo del carburante e delle polizze assicurative inducono gli italiani ad utilizzare sempre meno l'auto. La crisi economica sta penalizzando il sistema di assistenza dell'auto che sta imponendo nuove strategie di contenimento dei costi.»



Antonio Miele

LA MANCANZA DI LIQUIDITÀ E IL CALO DELLA SPESA PER I BENI DI CONSUMO DELLE FAMIGLIE ITALIANE DOREBBE FAVORIRE IL MERCATO DELLA RIPARAZIONE DI VECCHIE AUTOMOBILI. È così?

«Infatti nel 2011 si è avuto un boom di interventi da parte di carrozzieri e meccanici, chiamati sempre più spesso a mettere a nuovo vetture in media di circa 9/10 anni. Nel 2011 sono stati spesi 30.000 miliardi di euro per la manutenzione e riparazione delle auto in Italia (+2,70%) rispetto al 2010 e la spesa media di ogni singolo automobilista è stata di circa 810 euro.»

QUALI SONO LE TENDENZE PER IL FUTURO IN QUESTO SETTORE ARTIGIANO?

«Per il futuro bisogna far leva sul rapporto personale con



RIPARATORI D'AUTO AL TERZO POSTO PER DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO MANODOPERA

«Se prendiamo in considerazione le professioni maggiormente richieste dall'artigianato ed esaminiamo la difficoltà di reperimento - nell'ambito del ridotto numero di candidati - individuata dalle 'Poche persone esercitano la professione' - osserviamo che la professione a vocazione artigianale, che registra la più elevata difficoltà di reperimento a causa della scarsità di persone che esercitano la professione, è quella dei Pavimentatori e posatori di rivestimenti, con il 26,6% delle assunzioni previste dal totale delle imprese, artigiane e non, che sono rese difficili dalla scarsità di offerta. Seguono i Montatori di carpenteria metallica con il 18,8% delle assunzioni previste, Camerieri ed assimilati con il 18,5% delle assunzioni previste, Meccanici, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati con il 17,3% delle assunzioni previste. In particolare, prendendo a riferimento le professioni maggiormente numerose si osserva che a fronte di 1.192 assunzioni di difficile reperimento per **Meccanici, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati** vi sono 1.207 Laureati in Scienze dell'educazione e della formazione (triennale) disoccupati a 4 anni dalla laurea».

(Dall'elaborazione "Training on Job" dell'Ufficio studi di Confartigianato, 11 luglio 2012)

il cliente che si associa in quasi il 40% dei casi a vantaggi di prezzo e per oltre il 46% alla rapidità dell'intervento».

SPESSE I GIOVANI SNOBBANO I MESTIERI MANUALI, ATTRATTI - O SPINTI DALLE FAMIGLIE - VERSO UN TITOLO DI STUDIO SPESSO DELUDENTE, RISPETTO ALLE ORIGINARIE ASPETTATIVE PROFESSIONALI. QUALI SONO I DATI SULLA MANODOPERA GIOVANILE NEL SETTORE CARROZZERIE-AUTORIPARAZIONI?

IL SETTORE È SATURO O POTREBBE ASSORBIRE ALTRI GIOVANI?

«Può sembrare un paradosso in tempi di crisi, ma la carenza di personale specializzato è uno dei tanti problemi della categoria. Secondo i dati di Confartigianato Autoriparazione nel settore è risultato difficile reperire il 17,3% delle 6.890 assunzioni (pari a 1.200) persone previste dalle imprese. La carenza di manodopera qualificata è un fenomeno causato soprattutto dal mancato dialogo tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro. A tal proposito Confartigianato ha deciso di gettare un ponte tra i giovani e le aziende, puntando sulla passione per i motori e creando una scuola per meccanici di auto da corsa, la prima in Italia dedicata agli specialisti dei bolidi da competizione. Queste iniziative sono finalizzate

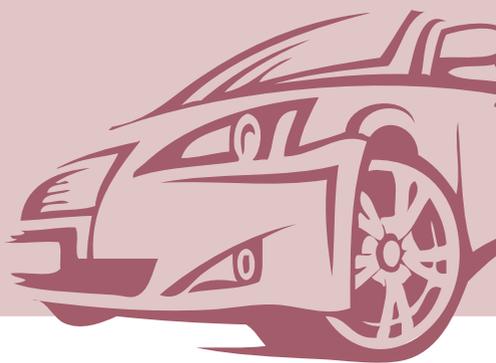
a valorizzare un settore che può offrire sbocchi professionali ai giovani appassionati alla tecnologia e alla sperimentazione nel settore motoristico».

QUALI SONO LE MODALITÀ CONTRATTUALI DI INGRESSO IN QUESTO SETTORE PER I GIOVANI?

Sono tre le modalità contrattuali di ingresso per i giovani, e non, in questo settore. Il primo è naturalmente l'apprendistato, che è un contratto rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni, ai quali consente di acquisire una qualifica professionale. L'azienda si impegna ad addestrare l'apprendista, attraverso fasi di insegnamento pratico e tecnico-professionale. Il nuovo contratto di apprendistato, diversamente da quanto avveniva prima, ha l'obiettivo di formare i giovani non per la singola attività lavorativa, ma per il mercato del lavoro. Il datore di lavoro, quindi, oltre a versare un corrispettivo per l'attività svolta, deve garantire all'apprendista una formazione professionale. Le assunzioni nel settore sono inoltre regolate dalla legge 407/90, che è stata introdotta con lo scopo di ridurre il tasso di disoccupazione incentivando le aziende attraverso specifiche agevolazioni fiscali, in caso di assunzione di sog-

ANIA FONDAZIONE PER LA SICUREZZA STRADALE

«MOTORE E CARROZZERIA EFFICIENTI PER UN'AUTO E UN VIAGGIO SICURI»



Umberto Guidoni

Umberto Guidoni, segretario generale della Fondazione ANIA, quanto è importante la manutenzione del veicolo nell'ottica della sicurezza stradale?



«Mantenere in buono stato sia la carrozzeria che il motore del proprio veicolo è fondamentale, sia per l'uso quotidiano, sia nell'ottica di un lungo viaggio. La "partenza intelligente" comincia nel garage sotto casa

ancor prima della messa in moto della vettura. È importante tenere in efficienza tutto il veicolo ed in particolare il motore: un guasto improvviso può rovinare uno spostamento o una vacanza e procurare disagi, ma può anche imporre una sosta di emergenza in situazioni di pericolo».



Quali sono le regole che si dovrebbero rispettare prima di mettersi in viaggio con la propria auto, anche in periodo invernale?

«È sempre opportuno effettuare alcuni controlli preliminari della propria vettura. Va controllata la corretta pressione di gonfiaggio degli pneumatici, del ruotino o della ruota di scorta e il funzionamento delle spie che indicano la temperatura di alcuni componenti del motore. È bene riempire il serbatoio del liquido tergilicristallo e controllare l'usura delle spazzole.

Fondamentale è la verifica dei livelli di olio motore, cambio e freni. È importante, prima di partire, verificare che le luci siano tutte funzionanti, compresi gli indicatori di direzione. È buona regola tenere nel bagagliaio delle lampadine di scorta per sostituire quelle che smettono di funzionare durante il viaggio. Tali controlli possono sembrare banali, ma sono quelli che tengono in piena efficienza quell'insieme di dispositivi, sistemi o apparati il cui malfunzionamento può causare incidenti».

Negli ultimi tempi si è parlato molto dell'importanza degli pneumatici in ottica di sicurezza stradale. Lei cosa ne pensa?



«I pneumatici rivestono un ruolo fondamentale per la sicurezza in quanto rappresentano il punto di contatto del veicolo con la strada e tenerli in piena efficienza serve ad evitare perdite di controllo del mezzo. I controlli periodici che vanno fatti riguardano la profondità del battistrada che non deve essere mai inferiore a 1,6 millimetri (valore limite), la pressione, che deve essere sempre uguale a quella indicata sul libretto del veicolo, considerando che un pneumatico sgonfio peggiora la stabilità in curva del mezzo. Infine l'integrità del pneumatico che non deve mai presentare tagli o lacerazioni».

getti appartenenti alle categorie interessate dal provvedimento di legge. Il testo della 407/90 prevede la possibilità, per i datori di lavoro, di beneficiare di uno sconto contributivo pari al 50% dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti per un periodo di 36 mesi (beneficio elevato al 100% per le imprese operanti nel Mezzogiorno), in caso di assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi o sospesi in cassa integrazione per un periodo equivalente e beneficiari del trattamento straordinario di integrazione salariale. Infine l'assunzione a tempo determinato».

SECONDO LEI IL SETTORE SOFFRE DI UN PROBLEMA CRONICO PARTICOLARMENTE PENALIZZANTE PER LA CATEGORIA? QUALE?

«Il problema più spinoso è la pressione delle case costruttrici per il controllo del post-vendita. In secondo luogo, la forza contrattuale delle compagnie di assicurazione che pretendo-

no di determinare tariffe e modalità di riparazione. Infine l'esercizio abusivo della professione».

QUALI SONO LE PROPOSTE DI CONFARTIGIANATO PER RISOLVERLO?

«Voglio ricordare che il settore dell'autoriparazione, con le sue 72.500 imprese che danno lavoro a 188.000 addetti, è tra quelli maggiormente impegnato a resistere alla crisi. Il settore dell'assistenza e manutenzione è profondamente coinvolto nei processi di innovazione tecnologica che stanno trasformando l'automobile.

Al fine di non perdere anche le manutenzioni ordinarie e di carrozzeria, occorre invogliare i potenziali clienti ad interventi periodici di prevenzione con sempre maggior attenzione ai fattori di sicurezza, consumi ed emissioni. A tal proposito Confartigianato Autoriparazione ha chiesto al Ministro dello Sviluppo Economico di riattivare gli incentivi per le riconversioni del parco auto».



LA SOLIDITÀ DI UN GRANDE GRUPPO,
LA SICUREZZA DI GUARDARE LONTANO.

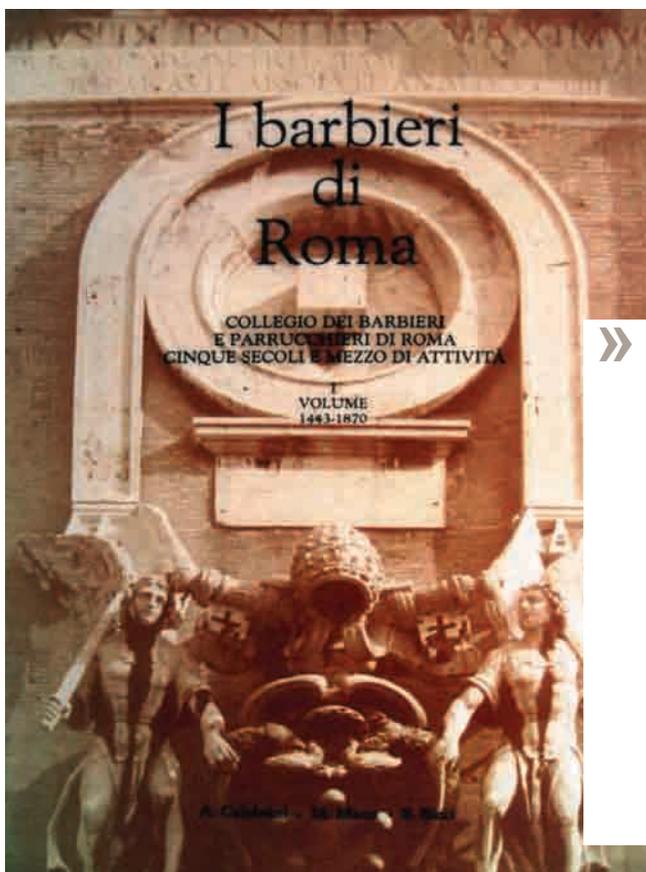


PIÙ GARANZIE, PIÙ SERVIZI, PIÙ SCELTA, PER OFFRIRTI SOLO IL MEGLIO, ANCORA MEGLIO. È QUESTA LA FILOSOFIA DI **BANCA GENERALI**. LA TRADIZIONE E **LA SOLIDITÀ DI UN GRANDE GRUPPO** UNITA ALL’AFFIDABILITÀ DI UNA RETE DI PROFESSIONISTI CHE GARANTISCONO SEMPRE LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ D’INVESTIMENTO E GESTIONE DEL RISPARMIO. UN’AMPIA OFFERTA DI STRUMENTI E SERVIZI CHE PERMETTONO DI CREARE UN PORTAFOGLIO FATTO SU MISURA PER TE. PERCHÉ PER BANCA GENERALI, NON C’È VALORE PIÙ GRANDE DELLA TUA SERENITÀ.



Museo dei barbieri, OGGETTI SALVATI... per un pelo

Daniele Piccini



Un particolare del monumento a Porta Pia in un pannello esposto presso il Museo. Il Collegio dei Barbieri di Roma aiutò l'ingresso dei Garibaldini nella città pontificia, mettendo a disposizione dei feriti la loro sede di via Cavour e provvedendo alle loro cure. Porta Pia è l'ultima opera architettonica costruita da Michelangelo, edificata tra il 1561 ed il 1564 per volontà di Pio IV Medici di Milano. Per uno strano scherzo del destino i barbieri sono in qualche modo rappresentati nel monumento. Una interpretazione spiritosa della decorazione presente sul lato della porta all'interno della città, vi vuole vedere una bacinella con un asciugamano e un sapone al centro, tutti strumenti da barbiere. Si ipotizza che si sia trattato di uno scherzo di Michelangelo, che in questa maniera voleva ricordare l'origine del pontefice Pio IV - che pare discendesse da una famiglia di barbieri.

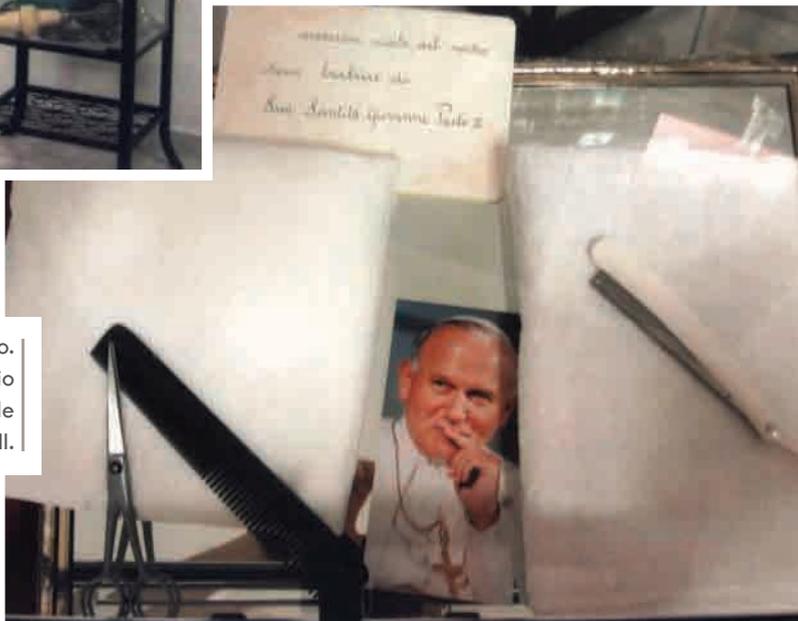
Questa teca conserva anche gli strumenti chirurgici di antichi barbieri. Dal 1400 in poi infatti il barbiere era tenuto ad assumere anche il ruolo di flebotomo, cioè cerusico, medico. I medici infatti, forse per il discredito che Aristotele gettò sulla dimensione "pratica" delle discipline scientifiche, non potevano toccare sangue e operare direttamente. Ricorrevano così alle mani ferme dei barbieri. Dal 1600 chi a Roma volesse diventare barbiere, doveva non solo fare pratica presso la bottega di un maestro, ma anche frequentare la Scuola negli Ospedali riuniti di Roma.





» La scrivania di Gaetano Moroni (Roma 1802-1883), fu bibliografo, dignitario pontificio, bibliofilo, poligrafo ed erudito italiano, autore del noto Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica. Divenne primo aiutante di Camera di Gregorio XVI, per il quale scrisse oltre centomila lettere. Da ragazzo Moroni, detto poi “il barbiere segreto di Gregorio XVI”, aveva lavorato nella bottega del padre barbiere. Per queste sue umili origini e per la fortuna che poi ebbe nel corso del pontificato di Gregorio XVI si meritò l'ironia di Gioacchino Belli. «Come paga le bbarbe ar Cammeriere./ Je le paga accusi, cche cquer ragazzo/ da quarche mmese in qua cch'era un barbiere,/ ggià ha comprato tre viggne e un ber palazzo» (da G. Belli, Le miffe de li Ggiacubbini).

» Pettine, forbici e rasoio. Gli strumenti di lavoro di Silvio Ferrante, il barbiere personale di Papa Giovanni Paolo II.



» La bicicletta di un barbiere ambulante, risalente alla Roma del 1700. A quel tempo il Collegio dei barbieri di Roma funzionava come una mutua assistenza tra i barbieri. Se qualcuno era costretto a chiudere, per scarsi guadagni o perché colpiti dalla legge delle “40 canne” (che impediva la vicinanza a meno di 120 metri di botteghe di barbieri), il Collegio rilevava l'attività e dotava il collega di una bicicletta, attrezzata per l'ambulantato. Ma c'erano anche i cosiddetti “barbieri della meluccia”, per lo più dislocati attorno alle mura Aureliane, in corrispondenza delle porte (Pinciana, Metronia, Cornelia, San Giovanni...), per intercettare clienti contadini che scendevano dai Castelli per vendere in città i loro prodotti. Visto che spesso erano privi di dentatura, per radere le loro guance, i barbieri erano costretti a mettere loro in bocca una mela: da qui il loro soprannome.



BUDAPEST

La Capitale a due teste

Barbara Parodi

Un viaggiatore d'inizio secolo ha indovinato per caso una grande verità affermando che "quando si viaggia in Europa da est verso ovest si sente per la prima volta l'aria dell'Occidente arrivando a Budapest, e viaggiando invece da ovest verso est si sente, sempre a Budapest, per la prima volta l'aria dell'Oriente". La capitale ungherese non ha recitato una parte importante sul palcoscenico

europeo (tranne che nel 1848 e nel 1956), ma pur in un ruolo non primario ha ricevuto non meno applausi di quanti potrebbe riceverne una diva grazie al talento e alla personalità. C'è una nota al tempo stesso musicale e cromatica, politica e sociale che si distingue come un inconfondibile marchio su tutto ciò che è magiaro: è quella raffinata e selvaggia della "nobiltà". Che si vaghi

nella putza sterminata o nei sontuosi corridoi dei palazzi aristocratici, che si resti affascinati dalle sofisticate interpretazioni del colore del grande artista decò Lechner o si osservino le impeccabili e armoniose curve di un violino. Laddove altri Paesi si incidono nella nostra memoria per le loro contraddizioni, i magiari ci appaiono inconfondibili per la forza della loro unicità.



I BAGNI TERMALI DI BUDAPEST

ACQUE, DIVINE ACQUE

Si sa che i romani avevano una speciale predilezione per le terme: non solo non si fecero scappare l'occasione di un bagno caldo nelle sorgenti di Budapest, ma fecero di più: fondarono "Aquncum" con delle grandiose terme, di cui ancora oggi si possono vedere i resti in diversi posti di Óbuda. "Andar per terme" è il passatempo preferito dagli ungheresi fin dai tempi della dominazione romana, quando furono creati i primi bagni di Budapest.

Ancora oggi, la metropoli conserva questa caratteristica: è l'unica capitale europea con le terme e nel 1934 ha ottenuto l'appellativo di "città termale". Ogni giorno, dalle fonti termali sgorgano oltre mezzo milione di metri cubi di acqua calda, accogliente e ricca di benefiche proprietà. Le grandi piscine termali, ambientate in eleganti palazzi dalle pareti riccamente decorate, offrono piacevoli momenti di relax giocando a scacchi tra eleganti statue, fontane e zampilli di acqua.



DI NOTTE, SUL LUMINOSO PONTE DELLE CATENE

Profonda è la notte nel cielo di Budapest, meravigliosa è la notte sul Ponte delle Catene, che si accende in un tripudio di luci e bagliori dorati. Conosciuto come Szechenyi Lanchid, dal nome del famoso e ambizioso personaggio che ne commissionò il progetto, il Ponte venne costruito dall'ingegnere inglese

Adam Clark tra il 1839 e il 1849. La sua inaugurazione segnò l'inizio di una nuova era per la capitale magiara: Buda e Pest venivano "incatenate" l'una all'altra. Per attraversare il Danubio, tutti dovevano pagare un pedaggio, compresi i nobili fino ad allora esentati da ogni forma di tassazione.

Si respira nei luoghi di questo Paese, che vi proponiamo nel viaggio, la convinzione di muoversi in una terra di simboli di fortissimo impatto emotivo: la grande capitale a due teste, Buda nobile e antica e Pest moderna e intraprendente, la morbida ansa del Danubio che lambisce paesaggi di sogno, le sontuose ville residenziali che si specchiano

lungo le acque argentate del Balaton e le scattanti composizioni di gruppi di magiari a cavallo. Li unisce una nota di eleganza e romanticismo che nessuna omologazione sarebbe in grado di cancellare, un'eleganza non soltanto esteriore data dalla ricchezza, ma un'eleganza più intima, che appartiene al popolo, resa grande dallo spirito.

UNA STELLA NEL CUORE DELL'EST

Si trova al centro dell'Europa o ai confini dell'Oriente? Da secoli l'Ungheria tornata a nuovo splendore dopo il crollo della cortina di ferro, è un mistero che affascina. Con la sua putza che sembra annunciare le steppe dell'Asia, la pungente paprica e i virtuosismi delle musiche zigane.

Con la magnificenza della sua capitale solcata dal Danubio e la ricchezza del suo popolo e di antiche culture.



ARTQUICK

Budapest

Un'occasione speciale per visitare una delle più eleganti capitali europee. Nella piazza Vorosmarty tér, una delle più belle di Pest, è allestito il mercatino natalizio Budapesti Karacsonyi Vasar. Essendo un mercatino di puro artigianato, l'Associazione Ungherese d'Arte Tradizionale effettua una selezione molto rigorosa sui 100 espositori e sui prodotti in vendita. Vi si possono trovare stupende e raffinate porcellane di Herend e Zsolnay, vetri intagliati, cappelli e guanti in vello d'agnello, ceramiche, oggetti di cartoleria, calendari, articoli di oreficeria e ferro battuto. Tra i prodotti gastronomici si segnalano i Beigli (dolci tipici natalizi farciti con semi di papavero o noci e uvetta), i Szalon cukor (cioccolatini da appendere all'albero ripieni di marzapane, gelatina di frutta o crema alla vaniglia), il vino Tokaj e il brandy all'albicocca. Possibilità di recarsi ai Bagni Szechenyi per una sauna e un caldo bagno corroborante.

Date Partenza: 23/26 Novembre 2012

La quota di partecipazione individuale in camera doppia: Euro 445,00

*Supplemento per sistemazione in camera doppia uso singola: Euro 52,00
(quote valide per un minimo di 35 partecipanti)*

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE INCLUDE:

- Volo Alitalia A/R con partenza da Roma Fiumicino
- Tre notti di soggiorno presso Hotel Medosz , categoria 3* o similare
- Trattamento di mezza pensione: prima colazione e cena in hotel, bevande incluse
- Mezza giornata di visita guidata, con guida locale parlante italiano
- Inaugurazione del Mercatino di Natale, con 2 ore di visita e 1 degustazione di vin brulé
- Mezza giornata di visita alla Senior Expo, con incontro rappresentanze locali seniores
- 1 ora di crociera serale sul Danubio , con 1 flute di champagne incluso
- Trasferimenti da e per aeroporto con bus
- Assicurazione medico/bagaglio

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE NON INCLUDE:

- Ingresso ai Bagni Szechenyi (euro 15,00)
- Tutto quanto non menzionato nel programma
- Avvicinamenti da altri aeroporti italiani - quotazione su richiesta

www.artquick.it

Sig.ra Roberta Prato

Via Arsenale 27/E - 10121 Torino

Tel. +39 011 55 260 62 - fax +39 011.55.260.60

e-mail: roberta.prato@artquick.it

ARTQUICK



UN VIAGGIO IN BICI FINO AL TETTO DEL MONDO

CECILIO TESTA, CONSIGLIERE PROVINCIALE DELL'ANAP DI BERGAMO, TIPOGrafo IN PENSIONE, LO SCORSO GIUGNO HA CORONATO IL SUO SOGNO. REALIZZARE UN LUNGO VIAGGIO IN MOUNTAIN BIKE. OBIETTIVO, CAPO NORD.

COM'È NATA LA SUA PASSIONE PER LA BICI?

«La mia è stata una scoperta tardiva: dopo i quarant'anni, i figli erano grandi e io volevo fare un po' di sport. Ho iniziato con quelli di squadra, tennis, bocce, ma bisognava sempre essere in due. Poi un giorno ho preso la bicicletta e ho cominciato a pedalare».

ED È ARRIVATO MOLTO LONTANO...

«Sono arrivato molto lontano grazie alle persone intorno che me lo hanno permesso: la mia famiglia condivideva la mia passione».

COM'È NATA L'IDEA DEL VIAGGIO A CAPO NORD?

«Dieci anni fa ho fatto con mia moglie un viaggio in Norvegia per il nostro anniversario di nozze e ho pensato che mi sarebbe piaciuto arrivarci in bicicletta. In questi anni ho fatto diversi viaggi sulle due ruote, iniziando prima con distanze più brevi e arrivando, nel 2008, all'esperienza del coast to coast negli Stati Uniti (raccontata da Cecilio Testa nel suo libro "Coast to coast dal Pacifico all'Atlantico...e altre avventure in bicicletta", ndr). Ma devo dire che a 64 anni ho sentito la differenza».

COME SI È PREPARATO ALL'AVVENTURA PER CAPO NORD?

«Insieme a due amici, da novembre del 2011, abbiamo cominciato un allenamento due volte a settimana: dalle 7,30 alle 15,30, ogni volta percorrendo tra i 150 e i 200 km nelle 8 ore, mangiando un panino, per abituarci a stare in sella. Era l'appuntamento del martedì e del giovedì. Dopo 7 mesi e tanta fatica, la partenza dal Santuario di Bergamo. Partire da casa è bellissimo, ma, guardando spesso la cartina con tutti i km da fare, il timore c'era. I miei amici avevano solo tre settimane di ferie, significava andare alla meta in quindici giorni. Fare una media di 250 km al giorno è impegnativo».

QUAL È STATO IL MOMENTO PIÙ DIFFICILE DEL VIAGGIO?

«I primi quattro giorni. Il primo giorno abbiamo fatto il passo dello Splügen

sotto un sole cocente e siamo arrivati distrutti. Poi sono seguiti quattro giorni di pioggia, quindi oltre la fatica, c'era il fastidio del clima poco ospitale. Dopo il quinto giorno però la fatica non si sente più. La Germania non è stata troppo impegnativa e una volta in Norvegia tutto è migliorato».

E IL MOMENTO PIÙ BELLO?

«L'arrivo certamente, ma sono tanti i momenti belli. Quando siamo arrivati a Narvik, davanti al monumento della seconda guerra mondiale, è stato emozionante. Un altro momento particolare è stato passare il circolo polare artico: siamo arrivati lì che pioveggina e c'erano 0°. Siamo arrivati e siamo andati a bere un caffè e ci sembrava di essere in mezzo al nulla, era così freddo che siamo ripartiti subito per scaldarci pedalando. E poi in un villaggio Sami, eravamo soli con un pastore nella sua tenda, abbiamo sentito un po' di trambusto e siamo usciti e c'era un gruppo di turisti, incuriositi dalla nostra impresa. È stato divertente perché quando l'autista del gruppo ha capito da dove arrivavamo, ci siamo messi a cantare "l'Italiano" di Cutugno. E poi la sera in cui è arrivata mia moglie».

CHE COSA LE HA LASCIATO QUESTO VIAGGIO?

«La cosa che ho pensato più spesso, nei giorni in cui ho percorso una media di 250 km in bici, è stata "Si può fare!" ed è questo il messaggio che vorrei dare ai miei amici pensionati: si può arrivare in cima al mondo, non è una questione di età. La miglior medicina per me è la bicicletta: vai in giro su due ruote e alla sera hai la mente sgombra. Quando torno, ho voglia di fare tutte le cose che mi aspettano. In questi anni ho imparato che la strada non è un nemico da battere, ma un compagno».

HA GIÀ IN MENTE VIAGGI FUTURI?

«Vorrei tornare a Medjugorje e rifare il Cammino di Santiago con mia moglie. La maggior parte della gente pensa che sia impossibile per un pensionato fare un percorso da 250 km al giorno. Invece basta partire».

FRECCIAROSSA

FRECCIARGENTO

FRECCIABIANCA

LA METROPOLITANA D'ITALIA



Viaggia con le Frece di Trenitalia,
i treni più frequenti, comodi e veloci.

 **TRENITALIA**
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Trenitalia.
La scelta più conveniente che c'è.

www.trenitalia.com



QUANTA ENERGIA C'È IN UN ATTIMO?



50 ANNI DI ENERGIA, MILIONI DI ATTIMI INSIEME.
E MOLTI ALTRI ANCORA DA CONDIVIDERE.



CINQUANTA
1962 2012



Confartigianato
persone

LA VITA ASSOCIATIVA

A Marinella di Cutro, tra relax e sindacato

Federico Barozzi

Il presidente dell'Anap Giampaolo Palazzi racconta la prima **Festa del Socio** organizzata sotto la sua presidenza e invita le donne ad entrare nei consigli provinciali: «Abbiamo bisogno delle loro idee»

Dal 9 al 19 settembre il Villaggio Serené di Marinella di Cutro (KR) è stato festosamente invaso da un migliaio di soci Anap, giunti da tutta Italia in occasione della Festa del Socio 2012. Per il presidente Giampaolo Palazzi si trattava della prima Festa del Socio interamente organizzata sotto la sua presidenza. «Le altre cui avevo partecipato - spiega il presidente Palazzi, eletto nell'aprile del 2011 - le avevo ereditate, ma questa posso considerarla la mia "prima Festa del Socio" Anap. Abbiamo scelto con cura la "misura" del villaggio in modo che venisse occupato solo dai nostri iscritti. E così ci siamo sentiti a casa nostra, con bandiere dell'Anap ovunque. Questa vicinanza ha ovviamente favorito anche la conoscenza e lo scambio di opinioni sindacali». La piattaforma dell'Anap ha infatti trovato spesso spazio negli interventi del presidente Palazzi, già dalla prima sera. «L'atmosfera della Festa del Socio non è certo da assemblea sindacale, ma ho cercato comunque di ritagliare dei momenti di dialogo e di confronto. Ho ricordato ai soci presenti l'importanza di Anap all'interno di Confartigianato. Ho invitato le sezioni provinciali di Anap a lavorare in sinergia con le sedi provinciali della Confartigianato. Il 40% dei nostri soci infatti è ancora attivo e quindi possiede due tessere associative: quella dell'Anap e quella di Confartigianato. I soci Anap devono essere consapevoli del ruolo che hanno. Sono 230mila e, insieme alle loro famiglie, possono rappresentare una grande forza politica. Da parte loro, i dirigenti devono portare la responsabilità delle loro cariche con onore, ma anche facendosi carico degli oneri che ne derivano».



Il presidente Giampaolo Palazzi durante un intervento dal palco



Il torneo di bocce con 140 coppie di concorrenti

Le famiglie, uno dei temi più cari all'Anap. «In uno dei miei interventi, prendendo la parola dal palco, ho ricordato anche i recenti aumenti del costo della benzina che trascinano inevitabilmente con sé, a causa dell'importanza del trasporto su gomma nel nostro Paese, l'impennata di tutti i costi al consumo». Grandi discussioni anche sul questionario, distribuito in 600 copie, su sanità e previdenza, con una pagina tutta dedicata alla recente riforma del "medico di base", che, secondo Palazzi, «deve tornare al suo ruolo di filtro tra famiglie e



Primo classificato Fotografia "Trasformazione" di Giampiero Duranti



Primo classificato Pittura "Emozioni" di Giuseppe Antonio Iaria

sistema sanitario nazionale e non limitarsi a scribacchiare ricette». Nel saluto finale dell'ultimo giorno, spazio alle "quote rosa" Anap. «Ho rivolto a tutte le donne presenti un caloroso invito all'impegno sindacale all'interno dell'Anap. I nostri consigli provinciali sono aperti alle donne, ma ce ne sono ancora troppo poche. Invece, dopo i 60 anni potrebbero condividere con l'Anap le loro idee e il loro entusiasmo». La Festa del Socio è stata anche contenitore per il "Concorso di pittura e fotografia", al quale hanno partecipato gli artigiani di Confartigianato. «I voti di circa

600 soci - riflette Palazzi - si sono concentrati proprio sulle tre opere selezionate dalla giuria di esperti, segno di un diffuso gusto estetico tra i nostri "votanti"». Nel segno della migliore tradizione delle Feste del Socio, anche l'ultima a Marinella di Cutro, ha visto un'equilibrata commistione di divertimento e concentrazione sui problemi dell'anziano. «Ho avuto modo di parlare almeno con 300 persone. Di temi leggeri o seri, a tutti ho voluto trasmettere il messaggio di essere il presidente di tutti, vicino alle loro esigenze».

Serate di ilarità con le barzellette hot di Luciana

Immaginare una ultra ottantenne come Luciana sa essere, non è facile. La "ragazza" ha tanto di quel vigore dentro di sé che riesce a trasmettere una nota di ottimismo anche a persone che sono abitualmente concentrate su se stesse e magari mugugnano dalla mattina alla sera. E pensare che Luciana non ha attraversato i migliori periodi durante la sua vita: una guerra ed un lavoro molto impegnativi. Proprio riferendosi al suo lavoro di artigiana parrucchiera, svolto a Varano, una frazione di Ancona, mentre gli occhi gli brillano per i tantissimi ricordi, il nostro personaggio si illumina e rivive tanti episodi che hanno visto protagonisti lei ed i suoi affezionati clienti. Gli albori della professione di parrucchiera, quando le messe in piega e le permanenti, soprattutto le permanenti, richiedevano ore e ore di lavoro e la massima attenzione nell'usare attrezzature oggi dimenticate, come i "ferri per arricciare i capelli" che andavano surriscaldati e poi portati alla giusta temperatura roteandoli fra le dita sopra la testa della signora che, paziente, attendeva fiduciosa l'opera della "maestra". Oppure l'utilizzo dei bigodini riscaldati in un apposito macchinario, che venivano

usati per "fissare" la permanente rendendola molto duratura - forse ancora più di quelle che furono le tecniche successive che prevedevano, nella permanente "a freddo" l'uso di prodotti chimici da utilizzarsi con attenzione e competenza. Fortunatamente il lavoro, anche se con alti e bassi, non le è mai mancato, ma certamente resteranno indelebili in lei le alzatacce di buon mattino per accontentare tutte le affezionate clienti che, naturalmente, l'adoravano. Le attese venivano trascorse tra racconti, chiacchiere e pettegolezzi, come è buona consuetudine negli esercizi



L'INPS avrebbe erogato a suo favore sarebbe stata veramente irrisoria e certamente non adeguata né alla mole di lavoro svolto, né in confronto con le persone che, da lavoratori dipendenti, avrebbero percepito una pensione maggiore con un minor numero di anni di lavoro. Questo faceva scoprire a Luciana un nuovo modo di affrontare la realtà, ricorrendo ad una sconosciuta vena poetica che le ha consentito di riaprire un sereno confronto con il proprio destino e le ha ridato il sorriso che rischiava di scomparire. Come corollario delle sue attività "poetiche" scoprì in seguito una vena di barzellettiera molto apprezzata. Da sempre presente alle Feste nazionali dell'Anap, delle quali tiene regolarmente un diario annuale, è diventata uno degli appuntamenti fissi ed irrinunciabili, sia per i partecipanti soci pensionati, sia per gli animatori dei vari villaggi nei quali ormai assiduamente si esibisce. Anche in occasione dell'ultima Festa nazionale Anap di Marinella di Cutro ha riscosso grande successo in Anfiteatro e presso i vari Gruppi che, conoscitatala, hanno chiesto la ripetizione di alcune barzellette "piccanti" che Luciana non ha esitato a raccontare suscitando grandi risate ed applausi a scena aperta. Noi speriamo che Luciana conservi ancora per tanti anni la verve che ha dimostrato nei giorni di vacanza al Serenè Village e la vogliamo sempre testimonial delle attività e della volontà dell'Anap perché rappresenta le migliori doti degli Artigiani e del loro mondo.



dedicati alle signore e Luciana non faceva mancare un caffè o un thé soprattutto nelle fredde stagioni invernali. Ma ad un certo punto l'età, qualche acciacco naturale, lo stress del lavoro e la possibilità di andare in pensione, hanno sollecitato Luciana ad esaminare questa nuova "carriera" di pensionata. Da sempre iscritta alla Confartigianato di Ancona, ha pensato bene di continuare ad essere fedele alla nostra Associazione che l'aveva seguita passo passo per tutti questi anni di attività con sua massima soddisfazione. Purtroppo l'attendeva una piccola delusione: dopo tanti anni di contributi versati, si rendeva conto che la cifra che



I VERSAMENTI 2012

Pagine
a cura di



I proprietari di immobili dovranno a breve provvedere ad un nuovo versamento IMU, dopo gli acconti di imposta già pagati a giugno ed in caso di opzione per la rateizzazione (solo per l'abitazione principale) a settembre 2012. Si ricorda che obbligati al versamento risultano essere tutti i soggetti (proprietari, titolari di diritti reali

sugli immobili, aree fabbricabili, terreni) in proporzione alla quota ed al numero di mesi di possesso dell'immobile (considerando per intero il mese, qualora il possesso riguardi almeno quindici giorni). Come sopra accennato il pagamento dell'IMU va effettuato entro specifiche date indicate dal legislatore a seconda della

modalità di rateizzazione scelta dal contribuente, laddove possibile. Nella tabella che segue si riepilogano le tempistiche, distinguendo la tipologia di fabbricato ed avendo riguardo alle aliquote di legge, in relazione alla rata versata a giugno ed alle possibili diverse aliquote per il saldo del prossimo dicembre.

SCADENZE 2012

	I RATA (*)		II RATA (*)		III RATA (**)	
IMU abitazione principale e pertinenze	18/6/2012	1/3 IMU aliquota base	17/9/2012	1/3 IMU aliquota base	17/12/2012	Saldo con conguaglio (in base a aliquota effettiva)
	18/6/2012	1/2 IMU aliquota base			17/12/2012	Saldo con conguaglio (in base a aliquota effettiva)
IMU fabbricati rurali strumentali	18/6/2012	30% IMU aliquota base			17/12/2012	Saldo con conguaglio (in base a aliquota effettiva)
IMU fabbricati rurali non censiti (in via di accatastamento entro 30/11/2012)					17/12/2012	Totale IMU (unica soluzione)
IMU immobili diversi dai precedenti	18/6/2012	1/2 IMU aliquota base			17/12/2012	Saldo con conguaglio (in base a aliquota effettiva)

(*) modalità di pagamento: F24
(**) modalità di pagamento: F24 e bollettino postale

Ciò in quanto, come previsto dal legislatore, malgrado i Comuni possano modificare le aliquote IMU fino al 31 ottobre 2012, l'indicazione fornita è stata quella di provvedere al versamento della prima ed eventuale seconda rata (rispettivamente del 18 giugno e del 17 settembre 2012) utilizzando le aliquote base (e le relative detrazioni per l'abitazione principale) anche qualora il Comune, alle predette scadenze, avesse già deliberato in merito, con l'applicazione di aumenti o diminuzioni rispetto all'aliquota di legge, o avesse incrementato la detrazione fino all'azzeramento dell'imposta.

Al fine di "rassicurare" i contribuenti, con la circolare nr. 3/DF del 18 maggio 2012, l'amministrazione finanziaria ha, comunque, precisato che non saranno dovute sanzioni, né interessi, nel caso in cui, a posteriori, il versamento dovesse risultare inferiore a quello determinato con le aliquote definitive. Con il medesimo documento di prassi viene, inoltre, chiarito che non si applicano sanzioni e interessi nemmeno nell'ipotesi in cui le novità recate dai criteri di calcolo per il versamento dell'IMU, per l'anno

2012, abbiano comportato errori determinati da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito applicativo della norma. Con la risoluzione n. 35/E del 12 aprile 2012, l'Agenzia delle Entrate ha istituito i codici tributo per il versamento dell'IMU, tramite modello F24. Tale modello dovrà essere obbligatoriamente utilizzato da tutti i contribuenti per il versamento della rata di giugno, mentre per la rata di dicembre potrà essere utilizzato anche il bollettino postale. In relazione al versamento con il modello F24 i nuovi codici tributo sono differenti in quanto, per ciascuna tipologia di immobile occorre distinguere:

- LA QUOTA SPETTANTE AL COMUNE;
- DA QUELLA SPETTANTE ALL'ERARIO.

L'articolo 13, comma 11, D.L. n. 201/2011, ha previsto, infatti, che è riservata allo Stato la quota di IMU pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota di legge alla base imponibile di tutti gli immobili. La quota relativa all'abitazione principale e pertinenze, nonché quella relativa ai fabbricati rurali strumentali, spetta invece

unicamente ai Comuni. Di conseguenza, l’Agenzia ha istituito codici tributo distinti tra quello statale e comunale, per i terreni, aree fabbricabili e altri fabbricati (cioè, per le fattispecie diverse dall’abitazione principale e fabbricati rurali strumentali). Questi sono i nuovi codici utilizzabili a partire dallo scorso 18 aprile 2012:

- ▶ **“3912”** denominato *“IMU - imposta municipale propria su abitazione principale e relative pertinenze - articolo 13, c. 7, d.l. 201/2011 - COMUNE”*;
- ▶ **“3913”** denominato *“IMU - imposta municipale propria per fabbricati rurali ad uso strumentale - COMUNE”*;

- ▶ **“3914”** denominato *“IMU - imposta municipale propria per i terreni - COMUNE”*;
- ▶ **“3915”** denominato *“IMU - imposta municipale propria per i terreni - STATO”*;
- ▶ **“3916”** denominato *“IMU - imposta municipale propria per le aree fabbricabili - COMUNE”*;
- ▶ **“3917”** denominato *“IMU - imposta municipale propria per le aree fabbricabili - STATO”*;
- ▶ **“3918”** denominato *“IMU - imposta municipale propria per gli altri fabbricati - COMUNE”*;
- ▶ **“3919”** denominato *“IMU - imposta municipale propria per gli altri fabbricati - STATO”*.

Pagine
a cura di



ALIQUEUTE IMU

Sulla base imponibile occorre applicare le aliquote IMU, differenziate sulla base delle diverse tipologie di immobili, con la relativa facoltà riconosciuta ai Comuni di deliberare in merito alle stesse aliquote in aumento o diminuzione:

ALIQUEUTE IMU		
Fattispecie	Aliquota di legge	Range di manovra dei comuni
Aliquota di base	0,76%	0,46% - 1,06% (*)
Abitazione principale (**) (***) e pertinenze	0,4%	0,2% - 0,6%
Fabbricati rurali agricoli strumentali in comuni diversi da quelli montani o parzialmente montani (****)	0,2%	0,1% - 0,2%
Immobili non produttivi di reddito fondiario	0,76%	I Comuni possono ridurre l’aliquota di base fino allo 0,4%; la medesima può essere aumentata o diminuita sino a 0,3 punti percentuali
Immobili posseduti da soggetti passivi IRES		
Immobili locati		

(*) Il range è ridotto a 0,46%-0,76% per le unità abitative a disposizione se il Comune ha deliberato un incremento della detrazione per abitazione principale fino all’azzeramento dell’imposta per la prima casa.
 (**) Compresa la casa coniugale assegnata all’ex coniuge
 (***) I Comuni possono considerare abitazione principale l’immobile di anziani e disabili con residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a condizione che non risulti locata, nonché l’unità immobiliare posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini italiani non residenti, che non risulti locata.
 (****) Esenzione IMU per i fabbricati rurali agricoli strumentali ubicati in comuni montani o parzialmente montani

QUOTA RISERVATA ALLO STATO

L’articolo 13, comma 1, D.L. n. 201/2011, stabilisce che è riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell’importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili l’aliquota di base, pari allo 0,76%; a ciò fanno eccezione l’abitazione principale, e le pertinenze, nonché i fabbricati rurali ad uso strumentale.

Quindi, non è dovuta la quota di IMU erariale per i seguenti immobili:

- ▶ abitazioni principali e pertinenze;
- ▶ fabbricati rurali strumentali;
- ▶ unità immobiliare posseduta da anziani e cittadini non residenti considerata dal Comune come *“abitazione principale”*;
- ▶ immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché alloggi assegnati da IACP o enti equiparati;
- ▶ immobili posseduti dai comuni nel loro territorio;
- ▶ casa coniugale assegnata all’ex coniuge.

Le detrazioni previste dall’articolo 13, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai Comuni, non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato.

L'Anap nella regione Marche

Un sostegno concreto ad anziani e malati

Nella regione Marche l'Anap è impegnata soprattutto nella promozione di convenzioni per ottenere servizi a prezzi scontati per i soci. Ulteriori sforzi tuttavia andranno spesi per cercare di convenzionare, laddove realizzabile, a prezzi scontati il maggior numero di servizi e prodotti e portare assistenza, attraverso i nostri volontari, alle persone che ne hanno più bisogno. La Presidenza dell'Anap Marche appoggerà con decisione tutte le iniziative che andranno in questa direzione, collaborando con le associazioni delle Marche per raggiungere pochi, ma mirati obiettivi strategici in favore dei nostri associati. Tutto ciò, tenendo in considerazione

che la Regione partecipa al progetto "Italia longeva" e fa parte dell'agenzia nazionale dedicata all'invecchiamento, promossa da Ministero della Salute, Regione Marche e Istituto Nazionale di Ricovero e Cura per Anziani (Inrca), finalizzato a porre in primo piano un tema che riguarda tutti e in particolare chi si occupa di sanità pubblica: l'invecchiamento attivo.

L'Anap Marche cercherà inoltre soluzioni concrete ai diversi problemi assistenziali e di vita quotidiana che hanno gli anziani della Regione, collaborando nelle sedi istituzionali preposte e negli appositi tavoli apertamente istituiti. Fiore all'occhiello della nostra at-

tività a favore degli anziani è la campagna di predizione dell'Alzheimer che stiamo tenacemente portando avanti, raccogliendo non solo l'attiva partecipazione della gente ai nostri gazebo informativi, ma mettendo a disposizione delle case di cura per pensionati l'esperienza che i nostri volontari stanno accumulando campagna dopo campagna.

«L'obiettivo di Anap Marche - spiega Enzo Ciccarelli, presidente dell'Anap regionale - è quello di difendere e tutelare gli interessi dei pensionati artigiani delle Marche affrontando insieme a loro i problemi e difendendo i loro interessi. Finora le nostre richieste alle istituzioni di poter parteci-

pare alla elaborazione e alle decisioni in termini di politiche sociali sono state di solito sempre accolte. Nelle Marche vengono erogate 577.398 prestazioni pensionistiche (Fonti Inps 2011) e assistenziali di cui 296.856 di vecchiaia e anzianità: di queste 149.401 sono relative al fondo lavoratori autonomi e rappresentano circa il 50% sul totale. Rispetto al totale l'Anap Marche ne rappresenta 19.000. Tra le attività più importanti - continua il presidente Ciccarelli - ne segnalo due. La prima è senz'altro la "Giornata nazionale per la predizione e prevenzione dell'Alzheimer" (lo scorso 24 marzo, ndr), giunta alla sua quinta edizione, che con l'impegno di tutti ci ha visto presenti, con 2 postazioni, a Senigallia, Fabriano, Loreto e Ascoli Piceno, e a Macerata e Pesaro con una postazione. Le giornate sono state coronate da un buon successo ed i gazebo sono stati frequentati da moltissimi cittadini, a conferma della sensibile vicinanza di tutto il nostro movimento a quanti sono affetti o potenzialmente esposti ai rischi di questo terribile morbo. Indubbiamente un'iniziativa ben riuscita, che ha riscosso l'attenzione ed il favorevole incoraggiamento di autorità locali, intervenute a presentare l'iniziativa presso i





SEDI ANAP DELLE MARCHE

Anap Ancona

Indirizzo: Via Palestro 7

Tel. 071 502351

ancona@confartigianato.an.it

Anap Fabriano

Indirizzo: Via Di Vittorio 3

Tel. 0732 628196

fabriano@confartigianato.an.it

Anap Jesi

Indirizzo: Via Pasquinelli 2/A

Tel. 0731 239611

jesi@confartigianato.an.it

Anap Osimo

Indirizzo: Via M. Polo 94

Tel. 071 7230854

osimo@confartigianato.an.it

Anap Senigallia

Indirizzo: Via Chiostergi 10

Tel. 071 64690

senigallia@confartigianato.an.it

gazebo, ma, principalmente accolta con efficace solidarietà soprattutto dalla Croce Rossa Italiana. Proprio sotto questo aspetto le ultime novità giunte dal mondo scientifico ci spingono a sperare di essere prossimi alla scoperta di una cura che possa alleviare le sofferenze di malati e famiglie». «La seconda attività dell'Anap Marche che voglio sottolineare - prosegue Ciccarelli - riguarda l'utilizzo del contributo del "5 per mille". Grazie ai contributi raccolti in occasione della

dichiarazione dei redditi degli anni passati, sono state utilizzate somme per favorire attività assistenziali destinate alla popolazione della provincia di Ancona. Nel mese di giugno la Confartigianato della provincia di Ancona ha provveduto infatti a partecipare all'acquisto di un pulmino per il trasporto di persone anziane, giovani e diversamente abili, mettendolo a disposizione dell'Associazione di Volontariato Unità Locali Socio Sanitarie Associazione (Avulss) di Falconara Ma-

rittima, che lo utilizzerà a tale scopo. Altri fondi sono stati utilizzati per l'acquisto di otto letti tecnici che saranno messi a disposizione dell'Istituto Bignamini di Falconara Marittima, che sono stati ufficialmente consegnati nel mese di settembre con una bella cerimonia. Sempre utilizzando i fondi del "5 per mille", è stato messo a disposizione dell'Ospedale regionale di Torrette un macchinario di ultima generazione per effettuare operazioni di micro chirurgia laparoscopica nel

reparto oncologico di tale struttura sanitaria. Ciò che ci inorgoglisce - aggiunge in conclusione il presidente dell'Anap Marche - è di poter dare testimonianza a quanti hanno creduto nella nostra iniziativa, ma soprattutto, poter evidenziare una sempre maggiore consapevolezza dell'appartenenza ad una organizzazione che non pensa solo a se stessa ma, dalle azioni sindacali alle opere di beneficenza, è presente in tutto il territorio regionale in modalità concrete e positive».

L'Anap in Umbria, un ponte tra soci ed Istituzioni

Cristiana Terzaroli



L'Umbria è una delle regioni italiane con il più alto tasso di invecchiamento della popolazione.

La constatazione appena riportata equivale a due facce di una stessa medaglia: da un lato, una società fortemente caratterizzata dall'attenzione ai valori della famiglia, della solidarietà, della trasmissione di saperi, tradizioni e consuetudini tra generazioni e dalla presenza fondamentale delle persone anziane che molto spesso svolgono anche ruoli di sostegno indispensabili per tutta la collettività.

Dall'altro lato, si concretizza la presenza di una fascia non trascurabile di persone in parte o del tutto non autosufficienti, che in alcuni casi vivono in borghi isolati privi di essenziali servizi e che necessitano di attenzione e di sostegno di natura trasversale.

Per questo il Gruppo Regionale

dell'Anap Umbria, che annovera ormai più di 5.000 soci, ha da sempre posto la tutela e la rivendicazione sindacale al centro di ogni sua azione divenendo un prezioso interlocutore per le Istituzioni.

Anap Umbria, singolarmente oppure in collaborazione con il Cupla, del quale ha assunto per anni il coordinamento regionale grazie anche all'impegno del delegato Luciano Mattozzi, nella storia più recente ha attivamente collaborato alla realizzazione del Piano Sociale Regionale, del Piano Sanitario Regionale, del PRINA (piano regionale integrato non autosufficienza), del Fondo regionale non autosufficienza.

Ma l'azione dell'Anap si è anche soffermata sulle politiche e le azioni relative all'invecchiamento attivo e, in stretta collaborazione con Confartigianato, ha fornito il proprio contributo anche su altre tematiche da

quelle relative ai servizi per l'infanzia a quelle legate alla cultura.

Il Direttivo dell'Anap Umbria, guidato dal Presidente Regionale Aldo Iacarella, si è posto l'obiettivo, per l'immediato futuro, di consolidare ancor più l'azione sindacale, in virtù dell'attuale delicatissima situazione di crisi in cui si trova il nostro Paese, un momento in cui non si può abbassare la guardia e nel quale va fatta la propria parte proponendo risposte e soluzioni concrete alle criticità e difficoltà evidenziate quotidianamente dagli anziani e dalle loro famiglie.

Anap in Umbria è a fianco dei propri soci grazie alle attività dei Gruppi Provinciali di Perugia e di Terni.

Il Gruppo Anap di Perugia si è recentemente rinnovato e sotto la guida del Presidente Angelo Morelli, sta definendo una serie di convenzioni e collaborazioni a favore dei soci con attività di vario genere, (dalle classi-

che convenzioni con attività artigianali e commerciali per l'acquisto di generi alimentari e non o per l'accesso a servizi a quelle più innovative e legate alla sanità). Numerose sono le attività organizzate dal Gruppo Anap di Terni guidato dal Presidente Livio Del Tosto, attività che in svariati casi sono programmate in collaborazione con Ancos Terni: occasioni di incontro e di socializzazione quali tornei di pesca sportiva, bocce, briscola; eventi di turismo sociale (come la recente gita sociale che si è tenuta alla Reggia di Caserta) e, ancora, "Ritrovarsi insieme", incontri settimanali con i soci su vari argomenti che in alcuni casi hanno visto la presenza di un Medico specialista che ha affrontato alcune discipline mediche e problemi geriatrici; la Mostra dei Presepi Artigiani e Arte Sacra, giunta ormai alla sua tredicesima edizione; mostre di arti figurative; la Festa dei Nonni, occasione nella quale sono coinvolti i ragazzi e bambini delle scuole della città; il Gruppo ha inoltre aderito al progetto della Provincia "Diamo vita

agli anni" che impegna Anap e Ancos durante l'anno per alcune manifestazioni di solidarietà. I prossimi eventi organizzati dal Gruppo Anap di Terni sono: 17 dicembre/6 gennaio Mostra Presepi Artigiani presso la Camera di Commercio di Terni; 22 dicembre 2012 tradizionale cena sociale di fine anno. Oltre alle attività sopra elencate tutti i Gruppi Anap collaborano attivamente con i numerosi uffici del Patronato INAPA e del CAAF Confartigianato, per tutto ciò che riguarda l'assistenza per l'elaborazione di Red, ISEE, 730, previdenza, pensioni, infortuni e molto altro ancora.



SEDI ANAP DELL'UMBRIA

Anap Umbria

Presidente: Aldo Iacarella

Coordinatore: Cristiana Terzaroli

Indirizzo: via G. B. Pontani 33, Madonna Alta Perugia

Tel. 075 582901 - segretario@umbria.confartigianato.it

www.confartigianatoumbria.it

Anap Perugia

Presidente: Angelo Morelli

Coordinatore: Francesca Cova

Indirizzo: via G. B. Pontani 33, Madonna Alta Perugia

Tel. 075 582901

www.confartigianatoperugia.it

Anap Terni

Presidente: Livio del Tosto

Coordinatore: Italo Pellegrini

Indirizzo: Via L. Casale, Zona Maratta Bassa Terni

Tel. 0744 613311

www.confartigianatoterni.it

Anap Foligno

Coordinatore: Silvia Pantalla

Indirizzo: Via Antonio da Sangallo 17/b Zona

ind. La Paciana

Tel. 0742 391678

www.artigianet.it



▶ ARTIGIANI IN BICICLETTA, L'ANAP-ANCOS CONFARTIGIANATO PERSONE DI COMO IN SELLA PER LA "PEDALATA D'AUTUNNO 2012"

La giornata era quella giusta. Domenica 23 settembre in concomitanza con il campionato del mondo di ciclismo professionisti in Olanda, anche a Como si è svolta la consueta importantissima kermesse ciclistica promossa da Anap-Ancos Confartigianato Persone, giunta ormai alla terza edizione. Una trentina gli atleti e atlete partecipanti, giovani e meno giovani, si sono cimentati sul percorso Cantù, Capiago, Montorfano, Tavernerio, Como, con arrivo in sede Confartigianato, seguiti da ammiraglie e staffette in moto, che hanno garantito la dovuta assistenza su strada. Guidati dal presidente di Confartigianato Imprese, Marco Galimberti, i nostri intrepidi ciclisti e alcune vigorose cicliste, che in qualche caso hanno dato diverse lunghezze ai colleghi maschietti, hanno affrontato il percorso caratterizzato anche da anguste salite, che hanno mietuto qualche "vittima", con grande impegno e professionalità sportiva, riconoscibili dalla invidiatissima muta bianco-blu griffata Confartigianato. A



dare il benvenuto a Como con la bandiera a scacchi, il Presidente di Confartigianato Persone Gianmaria Quagelli, patron della corsa, che insieme al Vice Presidente Adelmino Livio, ideatore della "Pedalata d'autunno", e al segretario di Confartigianato Persone Giuseppe Azzolini hanno ringraziato tutti i partecipanti, invitandoli fin d'ora alla prossima edizione.

VADEMECUM DEL DIRIGENTE

Un aiuto concreto per i dirigenti dell'Anap.

Una panoramica sui principali fronti sindacali dell'Associazione: l'assistenza sociale, la sanità, la previdenza.



La gestione di un Gruppo Territoriale Anap non è semplice. Anche chi ha alle spalle un'esperienza pluriennale di Dirigente sindacale nel campo degli "attivi" trova difficoltà ad entrare in un mondo, così variegato e complesso, come quello degli anziani. Le esigenze dei soci Anap sono, infatti, ben diverse da quelle degli operatori e riguardano, prevalentemente, la sfera personale. Tre sono, in

particolare, le esigenze più sentite alle quali dare risposte concrete: la riacquisizione di un ruolo attivo nell'ambito della società; l'impiego del tempo libero; l'elevazione della qualità della vita. E il ruolo dell'Associazione, in questi ambiti, è senza dubbio molto importante e, in certa misura, determinante. Le iniziative che il Gruppo è in grado di avviare e portare

avanti in quest'ottica sono le più varie ma richiedono impegno, sensibilità, attenzione. Su di un piano più generale, inoltre, gli anziani sono portatori di interessi collettivi che vanno tutelati sindacalmente. L'assistenza sociale, la sanità, la previdenza, tanto per citare quelli più rilevanti, sono tutti campi che l'Associazione e i Singoli Gruppi Territoriali devono seguire per tutelare al meglio la categoria. Ciò comporta un impegno politico-sindacale di tutto rispetto, tanto più che su molte tematiche la competenza decisionale è proprio degli Enti locali. Rivestire la carica di Presidente o Consigliere Provinciale dell'Anap non è quindi una sinecura, ma una responsabilità importante ed impegnativa. Di qui l'esigenza di supportare i Dirigenti Anap con un'attività di formazione, aggiornamento ed informazione costante, nonché con la predisposizione di strumenti utili ai fini del "lavoro" di Dirigente, come il presente vademecum. Il testo è la sintesi dei lavori realizzati in sinergia tra la segreteria nazionale dell'Anap, la sede centrale dell'Inapa e la segreteria di Confartigianato Persone.

"Vademecum del dirigente"

Pag. 136, quarta edizione 2012

A cura dell'Anap

ANAP VICENZA, INCONTRO CON IL SOCIOLOGO RIPAMONTI SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

L'1 ottobre si è celebrata la Giornata internazionale dell'Anziano: istituita nel 1991 dalle Nazioni Unite per riconoscere il contributo degli anziani, assume quest'anno un significato particolare perché inserita nell'Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà tra le Generazioni. In effetti, stiamo sempre più assistendo al fenomeno di persone anziane che si mantengono attive, coltivando i propri interessi e prestando un concreto sostegno alla famiglia e alla società, non solo attraverso contributi di tipo economico, ma rendendosi disponibili nel processo di educazione e di cura delle giovani generazioni, oltre a rispondere alle molte situazioni di fragilità di anziani soli. Proprio per dare rilievo a questo importante ruolo, i pensionati dell'Anap Confartigianato provinciale di Vicenza hanno organizzato domenica 7 ottobre a Sandrigo, nella centrale Piazza SS. Filippo e Giacomo, un incontro dal titolo "Invecchiare bene, invecchiare



partecipando" in collaborazione con la Cooperativa sociale Margherita. A illustrare le "buone pratiche e le buone idee per l'invecchiamento attivo" è stato il professor Ennio Ripamonti, psicologo, sociologo e formatore, docente all'Università degli Studi di Milano Bicocca e autore del libro "Anziani e cittadinanza attiva. Imparare per sé, impegnarsi con gli altri".

ALZHEIMER, L'ANAP A MALTA PER IL CONVEGNO FIAPA



Dal 22 al 24 ottobre si è svolto a Malta, presso il resort Paradise B&B di Cirkewwa, l'ormai tradizionale congresso annuale della Federazione internazionale delle associazioni delle persone anziane (Fiapa). Il convegno intitolato "La malattia d'Alzheimer: stato attuale della ricerca scientifica, alternative all'ospedalizzazione e assistenza ai caregiver", è stato organizzato dalla Caritas di Malta in collaborazione

con Fiapa, e ha visto la partecipazione di esperti internazionali del settore, impegnati nel campo della ricerca scientifica, dell'assistenza, della tutela giuridica, economica e sanitaria delle persone anziane vulnerabili. Le riflessioni della due giorni sono confluite in una "Carta di Malta", presentata all'assemblea. Per l'Anap c'erano il presidente Giampaolo Palazzi e il segretario nazionale Fabio Menicacci.

RINNOVO DELLE CARICHE CONFEDERALI, PALAZZI DELL'ANAP TRA I SAGGI DI CONFARTIGIANATO

Giampaolo Palazzi, presidente dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato è stato nominato dalla Giunta Esecutiva della Confederazione, fra i saggi deputati a procedere alla consultazione della base associativa per individuare i candidati alla competizione elettorale che porterà alla nomina del nuovo Presidente di Confartigianato. Con la

nomina dei saggi è dunque iniziato l'iter per il rinnovo delle cariche sociali di Confartigianato, che avverrà nell'ambito dell'assemblea che si svolgerà il giorno 11 dicembre p.v. I saggi avranno il compito di esplorare tra la base associata la possibilità di far convergere il più largo consenso sulla scelta del Presidente e dei vice presidenti. Gli altri saggi sono Filippo Ribisi e Tarcisio Ruschetti.



Apparecchi acustici: le anomalie del mercato italiano. Nel resto d'Europa i prezzi sono nettamente più bassi che in Italia. Perché?

Il motivo non si è ancora capito. Fatto sta che nel resto d'Europa (anche nei paesi del nord, dove notoriamente il costo della vita è nettamente più alto) gli apparecchi e le protesi acustiche costano nettamente meno che in Italia.

Eppure, gli apparecchi acustici sono in sostanza gli stessi. I grandi produttori di protesi acustiche, infatti, nel mondo sono 5 e i vari distributori non producono, ma si limitano a rivendere quegli apparecchi alla clientela, fornendo contestualmente assistenza. Perché allora in Italia gli apparecchi acustici arrivano a costare anche il doppio? Possibile che non ci sia un modo per risparmiare?

Il risparmio di AudioNova

Oggi, per chi soffre di disturbi uditivi, una soluzione c'è.

Stimati istituti di ricerca hanno infatti stabilito che **il listino prezzi di AudioNova è più basso della concorrenza in media del 40%, con punte di oltre il 60% su alcuni prodotti!**

Addirittura, AudioNova è così sicura di offrire il miglior prezzo sul merca-

to che è **l'unica azienda a rendere pubblico e facilmente consultabile il suo listino prezzi.**

Livelli di tecnologia	Differenza tra listino AudioNova e prezzo medio del mercato italiano
Premium	-28%
Alto	-31%
Compatibile TV	-39%
Essenziale	-51%
Base	-60%

A diverso livello di tecnologia corrispondono diverse funzionalità dell'Apparecchio Acustico. Ricerche evidenziano che i prezzi di AudioNova sono più bassi della concorrenza su tutte le categorie, fino al 60%.
Fonte: Doxa, Ass.ne Luca Coscioni, IData Research Inc.

La forza di un gruppo multinazionale

Come fanno ad avere dei prezzi così bassi? È presto detto.

AudioNova fa parte di una multinazionale presente in Europa con più di 1100 negozi e un milione di clienti. Evidentemente, la forza e la solidità del gruppo permettono di acquistare i prodotti a prezzi molto più competitivi e di rivenderli ai clienti con un risparmio sostanziale.

Una qualità eccellente

Questa politica consente di proporre

ai clienti non solo **la stessa gamma di soluzioni della concorrenza, ma spesso prodotti ancora più all'avanguardia**, in anteprima o in esclusiva assoluta. Ovviamente, al prezzo più basso sul mercato e a parità di servizio. Insomma, si risparmia senza rinunciare alla qualità.

Ed anche dal punto di vista dell'assistenza AudioNova offre un servizio di primo livello: il personale è costantemente aggiornato sulle ultime tecnologie.

I Centri Acustici sono luoghi confortevoli e facili da raggiungere e sono tutti attrezzati con le strumentazioni necessarie per effettuare il controllo dell'udito secondo il decreto ministeriale 668 del 1994, che tra le altre cose vieta il "porta a porta" e la vendita presso farmacie o altri luoghi non certificati.

Nei suoi Centri all'avanguardia AudioNova è in grado di fornire un esame dell'udito della durata di 90 minuti, serio e scrupoloso; **il protocollo più completo nel panorama dell'audioprotesi italiana.**

Anche dopo l'acquisto, AudioNova non lascia soli i propri clienti. Infatti, nel prezzo già basso, sono compresi **3 adattamenti e 2 controlli all'anno dell'apparecchio**. In più, è possibile sottoscrivere un "Programma Tranquillità", che garantisce un pacchetto di tutele contro smarrimento e furto; la fornitura di un apparecchio di cortesia in caso di riparazione e l'estensione della garanzia fino a 4 anni.

Il 98% dei clienti AudioNova è pienamente soddisfatto

Questa attenzione verso i clienti ha dato i suoi frutti.

Infatti, un istituto di ricerca autonomo, Gap Vision, ha certificato che **il 98% dei clienti AudioNova li consiglierebbe ad un amico o parente**. Se quindi anche voi avete delle difficoltà uditive potete provare questa formula che fino ad oggi ha riscosso così tanti successi e contattare AudioNova.

Basta chiamare il numero verde, visitare il sito internet o andare direttamente in una delle loro filiali.

castagnoli group

AudioNova
PAGHI DI MENO, SENTI DI PIÙ

RISPARMI FINO AL 60%
SUGLI APPARECCHI ACUSTICI, RISPETTO ALLA CONCORRENZA

MIGLIOR PREZZO GARANTITO!

Siamo così certi di essere i più convenienti che se a parità di prodotto trovi un prezzo più basso, ti scontiamo quel prezzo di altri 100€!

IN PIÙ FINO AL 31 OTTOBRE

**IN OMAGGIO
UN CELLULARE BRONDI
AMPLIFICATO
E FACILE DA USARE***



*Se compri un apparecchio acustico di fascia 3, 4 o 5 entro il 31/10. Offerta non cumulabile con altre promozioni.

PER UN CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO CERCA IL CENTRO ACUSTICO PIÙ VICINO A TE.

LAZIO

ROMA: Via Boncompagni, 99 - tel. 06/42740028
ROMA: Via G. Pagano, 16/18 - tel. 06/6633239
ROMA: Via Sebino, 21 - tel. 06/8554372
ROMA: Via Gaeta, 53/55 - tel. 06/4827520
ROMA: Via Flavio Stilicone, 11 - tel. 06/7140834
ROMA: Via Oderisi da Gubbio, 90/92 - tel. 06/5583346

**RISPARMI
FINO AL 60%
CHIAMA SUBITO IL**

Numero Verde Gratuito
800-767026
www.audionovaitalia.it

ITAPES1012

IL CAROVITA minaccia la luna di miele tra ITALIANI e AUTOMOBILE

Daniele Piccini

Il presidente dell'Automobile Club Italia, Angelo Sticchi Damiani, spiega a "Persone e Società" come cambia l'uso della macchina in tempi di crisi economica

QUAL È IL RUOLO DELL'AUTOMOBILE CLUB ITALIA NEL NOSTRO PAESE?

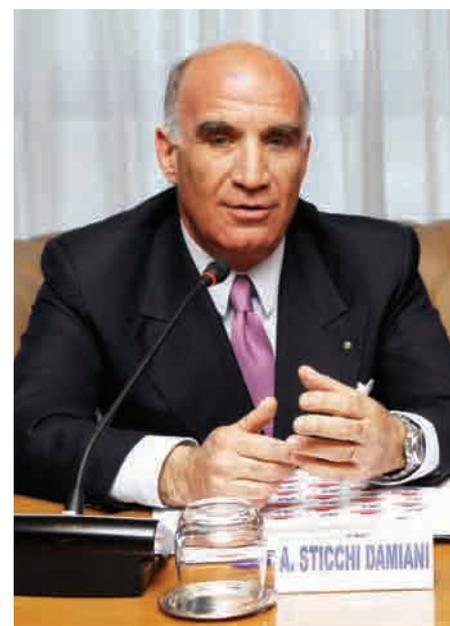
QUALI SONO I SUOI PRINCIPALI COMPITI?

«Fin dalla sua nascita, nel 1905, l'ACI ha seguito e sostenuto l'evoluzione del fenomeno automobilistico in Italia, dai 2.229 autoveicoli allora circolanti agli oltre 37 milioni di oggi. Con il suo numero di soci (1.100.000), l'Automobile Club d'Italia è oggi nel nostro Paese la più grande libera associazione di cittadini, dei quali si propone come rappresentante e portavoce presso le istituzioni nazionali ed internazionali riguardo alle tematiche del turismo, della mobilità e dell'ambiente. Un tema particolarmente a cuore dell'ACI è quello relativo alla sicurezza stradale: gli incidenti stradali comportano ogni anno in Italia oltre

3.800 morti, 292.000 feriti e un danno sociale per oltre 30 miliardi di euro, pari al 2% del PIL. Gli stranieri residenti nel nostro Paese sono 4,75 milioni, di cui 2,6 muniti di patente (1,4 milioni l'hanno conseguita con una scuola guida in Italia), possiedono più di 2,7 milioni di automobili e oltre 250.000 moto. La sicurezza stradale è un obiettivo da perseguire guardando anche ai conducenti stranieri che per lavoro o per turismo circolano in Italia».

COM'È IL RAPPORTO NUMERO AUTOMOBILI/ABITANTI RISPETTO ALLA MEDIA EUROPEA?

«In Italia il rapporto autovetture/popolazione vede al 1° posto il Lazio e l'Umbria con 678 auto ogni 1.000 abitanti,



all'ultimo la Liguria con 523; Roma vince tra i Comuni con un rapporto pari a 702, Genova in coda con 465. In Campania, (e più in generale in tutto il Mezzogiorno), l'aumento più consistente del parco auto negli ultimi venti anni (+74%), mentre la Liguria fa registrare appena il +3%. Rispetto alla popolazione, il numero delle auto circolanti in Italia è uno dei più alti al mondo: 608 vetture ogni 1000 abitanti.

SECONDO I DATI IN VOSTRO POSSESSO IN CHE MODO DEFINIREBBE IL RAPPORTO DEGLI ITALIANI CON LA LORO AUTOMOBILE O CON LA STRADA IN GENERE?

«Gli italiani da sempre amano la propria quattro ruote anche se negli ultimi tempi abbiamo assistito ad un calo causato proprio dagli alti costi di mantenimento. L'auto oggi si usa meno rispetto agli anni precedenti perché, specialmente per i lunghi viaggi, l'aereo e il treno sono concorrenti temibili per quanto riguarda i prezzi. Ma la comodità di una automobile per tutta la famiglia, la versatilità, la possibilità di portare in viaggio qualche bagaglio in più, di decidere quando partire o dove fermarsi rimane immutata nel tempo».

IL CARICO FISCALE IN ITALIA È IL PIÙ ALTO AL MONDO (55%). L'AUTOMOBILE NON È AL RIPARO DI COSTI E TASSE. QUALI SONO SECONDO LEI LE SPESE SULL'AUTOMOBILE PIÙ INDIGESTE AGLI ITALIANI? A QUALI CONDIZIONI POTREBBERO ESSERE DIMINuite O SOPPRESSE?

«Fra il 1990 e il 2010, la spesa degli italiani per l'acquisto di carburanti è cresciuta del 96,3%; la spesa per l'assicurazione RcAuto è aumentata, nello stesso periodo del 149,1%, rispetto a un andamento dei prezzi al consumo in crescita del 72%. Negli ultimi due anni le cose sono notevolmente peggiorate: considerando infatti anche il superbollo, l'IPT e l'IVA, la maggiore spesa fiscale per gli automobilisti nel 2011 è stata di 1,2 miliardi e sarà di 2,4 miliardi nel 2012. A ciò si aggiunge anche il taglio delle deduzioni per l'auto aziendale: dall'attuale 40% al 27,5%. Gli aumenti dei prezzi di benzina, gasolio e gpl generano una crescita della spesa per il carburante fino a 1.680 euro per ogni automobile nel 2012, portando la spesa complessiva intorno ai 3.500 euro.

LA SPESA DEGLI ITALIANI PER L'AUTOMOBILE (2011)

SPESA ANNUALE PER L'AUTO 2010 E 2011 (€)			
	2010	2011	Variazione % 2011/2010
Carburante	1.495,0	1.530,0	+2.3
Parcheggio (garage + parcheggio a ore)	207,0	218,0	+5.3
Autostrade	185,0	188,0	+1.6
Multe	100,0	118,0	+18.0
Bollo	189,0	193,0	+2.1
Assicurazione	695,0	715,0	+2.9
Manutenzione ordinaria	165,0	140,0	-15.2
Manutenzione straordinaria	118,0	128,0	+8.5
Danni non rimborsabili e altro	37,0	48,0	+29.7
Totale	3.191,0	3.278,0	+2.7

Fonte: Aci - Censis Servizi, 2011

L'ACI ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, una lettera che porta all'attenzione del Governo quattro raccomandazioni e un progetto di legge in grado di alleviare la pressione sugli automobilisti a partire dal costo dell'assicurazione: i provvedimenti da noi sollecitati possono produrre ribassi delle polizze rc-auto fino al 40%. Premi più bassi si possono ottenere soltanto razionalizzando le spese e gli indennizzi a carico delle Compagnie, uniformando il mercato assicurativo italiano a quello europeo. Un evento che in Italia porta a un rimborso di oltre 300.000 euro (la perdita di un figlio in un incidente stradale) vale 25.000 euro in Francia e 11.800 sterline in Gran Bretagna. Il nostro Paese viene martoriato ogni anno da 700.000 denunce per "colpo di frusta" perché è impossibile diagnosticarlo in modo strumentale (il medico si limita a scrivere nel referto "il paziente lamenta dolori al collo" e le assicurazioni pagano 2 miliardi di euro l'anno, pari al 15% del valore totale dei sinistri annui).

IN CHE MODO LA CRISI ECONOMICA HA CAMBIATO O STA CAMBIANDO LE ABITUDINI DEGLI ITALIANI CON LA LORO AUTOMOBILE?

«Be', sta influenzando molto il rincaro delle accise sui carburanti: malgrado il calo del 10% dei consumi, gli automobilisti hanno speso 3 miliardi in più rispetto allo scorso anno. E ciò nonostante lo Stato ha incassato meno delle attese. Bene dunque la sterilizzazione dell'IVA, ma prima di tutto bisogna procedere a una rimodulazione delle accise, visto che paghiamo balzelli sulla guerra in Abissinia, sul Vajont e su altri eventi che ormai

figurano solo sui libri di storia. È comprensibile l'esigenza di far fronte alle emergenze, ma è inaccettabile che un terremoto diventi una tassa sine die per intere generazioni.

Un automobilista su tre ha aderito allo sciopero della benzina indetto dall'ACI il 6 giugno scorso per dire 'basta' alle troppe tasse che spingono i prezzi dei carburanti. Più del 30% degli italiani ha voluto cioè manifestare il proprio disagio per la tassazione sulle due e sulle quattro ruote che ha ormai raggiunto livelli insostenibili, soprattutto per le fasce sociali più deboli. L'eccessiva imposizione fiscale sta provocando la rottura del legame atavico degli italiani con il proprio veicolo. Il comparto dell'auto è in ginocchio e non può sopportare ulteriori contraccolpi, in termini economici e soprattutto sociali».

IN CHE MODO LA CRISI FINANZIARIA STA INCIDENDO SULLA MANUTENZIONE DELLE AUTOMOBILI E QUINDI SULLA SICUREZZA?

«In Italia 1 auto su 10 circola su strada priva di una copertura assicurativa valida. La rc-auto mancante o contraffatta è però un problema avvertito in tutta Europa, come dimostrato dal rapporto della Fondazione Filippo Caracciolo dell'ACI presentato recentemente a Riva del Garda. La sicurezza tuttavia è un obiettivo da perseguire seguendo percorsi di formazione continua e l'Automobile Club d'Italia propone corsi di educazione stradale e corsi di guida sicura a Vallelunga e nelle principali piazze italiane. Sul fronte "vendite" quest'anno le revisioni dicono che saranno vendute meno di 1.400.000

auto (come nel lontano 1979), una vettura nuova significa anche maggiore sicurezza grazie ai moderni dispositivi, minore inquinamento ambientale e soprattutto manutenzione con intervalli più lunghi. Oggi, invece, chi è in grado di farlo effettua i controlli periodici personalmente per risparmiare denaro oppure non tiene conto del chilometraggio e allunga gli intervalli tra un tagliando e l'altro».

IN BASE ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO CHE VI ARRIVANO, A CAUSA DI QUALI NEGLIGENZE LE AUTOMOBILI ITALIANE SI FERMANO?

«A tutela della serenità e della sicurezza dei viaggiatori, l'Automobile Club d'Italia ha schierato anche quest'anno sulle strade delle vacanze una task force di 5.000 uomini e 3.500 mezzi di intervento, che rispondono al numero verde 803.116, attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. Ci si può rivolgere a questo numero non soltanto per richiedere un soccorso stradale, ma anche per assistenza ed informazioni sul percorso e sul meteo. Nel mese di agosto scorso sono state quasi 52.000 le chiamate all'803.116 (circa l'85% erano riconducibili a richieste di assistenza stradale), contro le circa 58.000 nello stesso periodo dello scorso anno, (- 6.000). Le prestazioni di soccorso erogate sempre in questo mese sono state oltre 24.000, a fronte delle 26.000 relative al 2011, (- 2.000). Analizzando il numero delle chiamate/soccorsi relative ad agosto rispetto a quelle pervenute nei primi mesi del 2012 il decremento di assistenze risulta essere molto significativo (fino a quasi - 18%)».

Montascale Stannah. **Per le tue scale,** **scegli il meglio.**



800-818000

Chiamata gratuita
Lun-Sab 8.00/20.00

www.stannah.it

Siamo gli specialisti dei montascale.

Per la tua tranquillità scegli la competenza del n° 1 al mondo, garantita da oltre 500.000 clienti e da più di 16 anni di presenza in Italia. Amiamo il nostro lavoro e con impegno e passione mettiamo a tua disposizione la nostra esperienza.

Progettiamo su misura per te e la tua casa.

Per darti il massimo della sicurezza, della praticità d'uso e del design, costruiamo uno a uno i nostri montascale a misura della tua casa e delle tue esigenze.

Abbiamo la più ampia gamma di modelli.

Solo con noi hai la libertà di scegliere il montascale che più ti piace, tra 7 modelli e 70 diverse combinazioni. Stannah offre soluzioni diverse e personalizzate per tutte le esigenze e tutte le tasche.

Abbiamo una garanzia in più: il servizio!

Con Stannah hai un'assistenza certa, veloce ed efficace, in tutta Italia. Dal primo contatto a dopo l'installazione, ci impegniamo a essere sempre al tuo fianco.

Stannah

Persone di cui fidarsi. Dal 1867.



I colori del divisionismo illuminano la Pinacoteca di Tortona

Benedetta Consonni

La **Pinacoteca** costituisce un polo culturale sul territorio ed è in collegamento con l'**Atelier di Giuseppe Pellizza da Volpedo**, a circa 10 km da Tortona, proponendo al visitatore un percorso completo per la conoscenza dell'artista e del territorio in cui ha vissuto.



PELLIZZA Giuseppe - La processione

Una collezione unica in Italia, che ospita oltre 80 capolavori di un periodo fecondo dell'arte italiana: il divisionismo. La Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona dallo scorso maggio può contare su un nuovo allestimento, con cui presenta al pubblico il movimento artistico nato a cavallo tra ottocento e novecento. Tra gli autori Giuseppe Pellizza da Volpedo, protagonista del primo nucleo di opere della collezione, ma anche tanti altri grazie a mirate acquisizioni e significativi comodat. Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Carlo Fornara, Emilio Longoni, Angelo Morbelli e Plinio Nomellini sono alcuni dei grandi maestri che si incontrano tra le sale della Pinacoteca, che propone una gran varietà di linguaggi pittorici legati alla teoria divisionista della miscela ottica dei colori complementari per ricreare l'effetto della luce. Il progetto è stato supportato da alcuni collezionisti privati, oltre che dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, che hanno condiviso gli obiettivi della Fondazione C.R. Tortona attraverso il comodato di significative opere. Il percorso espositivo si sviluppa attraverso sezioni tematiche mirate ad evidenziare anche le affinità tra opere di diverse aree geografiche, cercando confronti insoliti. I temi principali, che interessano le opere esposte, sono innanzitutto il filone sociale di Pellizza da Volpedo, il filone simbolista di Previati e Segantini e infine il filone paesaggistico. A capolavori, quali *Piazza Caricamento* di Plinio Nomellini, *Mi ricordo quand'ero fanciulla* (*Entremes*) di Angelo Morbelli, *Il Seminatore* di Carlo Fornara, *One staderara* di Emilio Longoni si affiancano, in comodato, opere di Segantini, Vittore Grubicy, Previati e Pellizza da Volpedo, tra cui spicca la celebre *Processione del*

TALLONE Cesare - Bergamo alta

**PINACOTECA
DELLA FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI TORTONA**
*Palazzetto Medievale
Corso Leoniero 2 - Tortona (AL)*

Ingresso gratuito
MAGGIO / SETTEMBRE
sabato e domenica,
alle 15.30 alle 19.00

OTTOBRE / APRILE
sabato e domenica,
dalle 15.00 alle 18.30

Possibilità di prenotazione
per gruppi, con orario
da concordare, in settimana

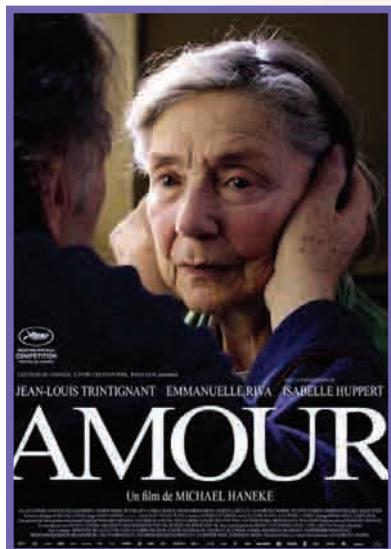
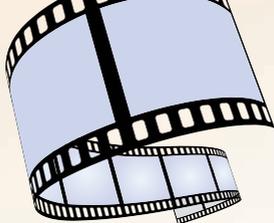


Interno Pinacoteca

LA LEGGE DEI CONTRASTI SIMULTANEI

Il Divisionismo nasce essenzialmente dall'Impressionismo e ne sviluppa ulteriormente la ricerca sulla scomposizione di colori e luce. Il centro artistico è a Milano, ma si diffonde in più parti d'Italia. La sua tecnica innovativa prende spunto dalle teorie ottiche di Chevreul, Sutton e Road, e nasce dall'esigenza di rappresentare il vero attraverso gli effetti della luce e del sole. I pittori che aderiscono al divisionismo accostano pertanto i colori puri e li applicano sulla tela a piccoli tratti o a puntini (puntinismo), lasciando che sia l'occhio dello spettatore a ricomporli. Pur essendo in sintonia con il puntinismo, a differenza dell'esperienza francese che era particolarmente attenta agli aspetti scientifici della tecnica, il divisionismo ne mise in evidenza soprattutto il carattere artistico e simbolico. Le basi della tecnica divisionista sono da ricercare nelle leggi sull'influenza reciproca dei colori e il sistema di classificazione dei colori di Michele Eugene Chevreul. Questo studiando le combinazioni di colori si rese conto che due colori accostati tra di loro tendevano a tingersi l'un l'altro del corrispettivo colore complementare. Dallo studio di questi fenomeni Chevreul formulò la legge dei contrasti simultanei che dice: "Due colori adiacenti vengono percepiti dall'occhio in modo diverso da come sono realmente". (fonte: pittart.com)

maestro tortonese. Arricchiscono la collezione opere di notevole originalità di firme meno conosciute, come *Cariatidi* di Baldassarre Longoni, *Stazione Termini* di Giovanni Battista Crema e *Il traino del cannone* di Giuseppe Cominetti. Anche alcune testimonianze pre-divisioniste completano la ricerca tecnica ed espressiva di questo periodo storico. Da una serie di dipinti tra Scapigliatura e Naturalismo, in un percorso di paesaggi e nature morte, emergono opere di artisti, che successivamente sperimentarono la pittura divisionista, in cui elementi a volte meticolosi nella cura delle inflessioni atmosferiche e stagionali, tendono a svelare sentimenti in contrasto con la rassicurante poetica del Naturalismo. *Intento a Lugano* di Vittore Grubicy del 1887 si distingue per la forza grafica, mentre *Pioggie Autunnali* di Giuseppe Carozzi del 1888 è animato da uno spiccato intento naturalista. Le opere di Giuseppe Pellizza presenti nella collezione della Pinacoteca sono molto numerose e per questo sono presenti lungo tutto il percorso espositivo. Proprio le sue opere sono protagoniste della pittura sociale. Dal 1891 in poi i soggetti adottati dagli artisti privilegiano le tematiche sociali e nelle loro opere riecheggiano i forti conflitti nel lavoro e tra le classi. *La donna dell'emigrato* di Pellizza da Volpedo e *Lo sciopero* di Plinio Nomellini sono tra queste. Alcune delle opere di questa sezione sono state esposte nel 2000, come esempi tra i più significativi della pittura tra '800 e '900, nella mostra 1900 Art at the Crossroads alla Royal Academy di Londra. Ispirati al duro lavoro dei campi sono i soggetti di Giovanni Segantini e di Carlo Fornara. Del 1891 è *La raccolta del fieno* di Segantini e del 1895 *Il seminatore* di Fornara. Il percorso del Divisionismo e la sua forte connotazione sociale vengono bruscamente interrotti dai moti del 1898, con la repressione delle proteste popolari a Milano. Questo si riflette nella pittura e molti degli artisti impegnati nel sociale si ritirano dalla scena milanese, dedicandosi a soggetti diversi, come il paesaggio. Infine la scomparsa di Segantini nel 1899 contribuisce alla dispersione del gruppo. Il testimone divisionista viene poi raccolto dai Futuristi, che usano la tecnica divisa per esprimere temi moderni. La Pinacoteca ospita il disegno *Casa in costruzione* di Umberto Boccioni, 1910, dove l'artista affronta le tematiche cittadine, decisamente ottimista sulle opportunità della nuova epoca industriale. Nella collezione figurano inoltre lavori divisionisti di area toscana, romana e ligure, di artisti come Benvenuto Benvenuti, Adriano Baracchini Caputi, Llewelyn Lloyd, Guglielmo Amedeo Lori, Giovanni Battista Crema, Camillo Innocenti e Giuseppe Cominetti. Chiudono l'esposizione le sculture di Leonardo Bistolfi e Paolo Troubetzky.



Amour

È sempre un piacere quando Michael

Haneke si concede (e ci concede) una pausa dalla storia contemporanea, mettendo da parte la lente da sociologo che indaga sulle origini del nazismo (Il Nastro bianco, sua prima Palma

d'oro a Cannes), o sulle conseguenze del colonialismo (Niente da nascondere), per esercitare l'arte, sublime e spietata, dello scultore di interni casalinghi, "infestati" da disagio e disperazione. Come già accaduto con La pianista, l'Amour tra la coppia di ottuagenari Anne e Georges, interpretati da Emmanuelle Riva e Jean-Louis Trintignant, consuma il suo ultimo doloroso atto in spazi rigorosamente chiusi. Il film debutta con quella che sarà l'unica ripresa esterna, proiettandoci in realtà in un altro interno, quello del Teatro degli Champs-Élysées di Parigi, dove si esibisce in concerto un ex allievo della donna, insegnante di musica in pensione. Per tutto il resto dell'opera, non usciremo mai dall'appartamento borghese dei due, con le sue pareti piene di libri e l'arredamento signorile. Di ritorno dal concerto, Anne e Georges scoprono che la serratura della porta di casa è stata forzata. Qualcuno, o qualcosa, ha cercato di intrudersi. Un'intrusione dalla forte portata simbolica, che ben si attaglia all'etichetta di cinema della minaccia (di pinteriana memoria) che il regista si è cucito addosso. Non passa molto perché il sinistro presagio si traduca in malattia per lei e in calvario per lui. La bellezza classica di Emmanuelle Riva, icona della Nouvelle Vague, viene annientata, deturpata, mortificata. Eppure, questa minimale parabola discendente sa raccontare moltissimo. È la storia di un amore che impietosamente illumina di significato la formula del "finché morte non vi separi". È la storia di una reclusione e di una resistenza a due. Alla fine, resta un vuoto indicibile, e in quel vuoto lo sguardo sperduto della figlia Isabelle Huppert. Lo sguardo dei vivi che rimangono in attesa.

in collaborazione con:

CINEMA
—☆☆☆☆—
4 STELLE

www.cinema4stelle.it

Viva l'Italia

La fotografia del Bel Paese che ci propone Massimiliano Bruno (Nessuno mi può giudicare) con Viva l'Italia è davvero sorprendente. La storia narra le vicende di Michele Spagnolo, un politico corrotto che, a causa di un malore avuto durante una scappatella con una delle tanti amanti, viene colpito da un'apoplezia proprio nella zona del cervello responsabile dei freni inibitori. L'onorevole così comincia a dire e a fare tutto ciò che gli passa per la testa, non rendendosi conto delle conseguenze delle sue azioni. Toccherà ai suoi figli - Riccardo (Raoul Bova), medico irreprensibile e impegnato socialmente; Susanna (Ambra Angiolini), aspirante attrice all'apparenza senza talento; e Valerio (Alessandro Gassman), impiegato fannullone che ha fatto carriera grazie al padre - prendere in mano le redini della situazione. I punti di forza di Viva l'Italia sono molti. Innanzitutto bisogna riconoscere che la scelta del cast è azzeccata: Bova, Gassman e la Angiolini si riconfermano come tre dei migliori attori italiani, e i cameo di Leo, Mattioli, Papaleo, Ravello, Felberbaum e Piro sono favolosi, danno personalità al film. Brillante l'interpretazione di Placido. Il monologo finale, le battute comiche, gli sguardi amari e quella simpatica vena di follia rendono il personaggio di Placido talmente reale da far quasi paura allo spettatore che, grazie a questo film, può rendersi protagonista di una presa di coscienza sulla situazione attuale della politica italiana. Un altro aspetto forte dell'opera di Bruno è senz'altro l'originalità della sceneggiatura, che il più delle volte rappresenta uno dei motivi principali della mediocrità del cinema italiano. La scelta di intraprendere un viaggio molto articolato attraverso il filo conduttore della lettura degli articoli della Costituzione è geniale. Viva l'Italia è un film che mette in discussione lo spettatore e la sua coscienza; un film il cui intento non è solo quello di divertire ma di far riflettere.





di MONICA PACCHINI

LA SCOPERTA

L'autrice racconta in prima persona l'esperienza del cancro. Gli affetti, le solitudini, la ricerca di un "perché" e di un nuovo equilibrio

Questo libro, racconta quanto accade nel corpo e nella mente di una persona che si trova improvvisamente a dover lottare contro il cancro. Racconta la vita in famiglia, le giornate, i luoghi, le stanze di ospedale, la solitudine, gli affetti, la casa, i vuoti, i rifugi, le lacrime ed i sorrisi. Si tratta di una autobiografia romanzata, un atto di cura risultato molto utile, proposto ai lettori come per stabilire una continuità di storie personali. Per raccontare la scoperta di un cancro, l'autrice sceglie infatti di mettersi in prima persona nero su bianco, un quasi-diario che ripercorre tutte le tappe del viaggio: dalle prime visite in ospedale, le diagnosi che non vorresti sentire, l'ambiente di casa che si fa caldo e avvolgente, fino agli aghi e ai bisturi implacabili e poi di corsa alla ricerca di un perché. C'è molta quotidianità nell'esperienza raccontata ne "La scoperta", con la disperazione mitigata dalla forza dei sentimenti. L'autrice dice di «aver impacchettato i pensieri negativi inserendoli in un involucro di serenità». È una frase che mostra la possibilità di convivenza di due dimensioni apparentemente contrastanti, ma è anche la chiave che ci viene offerta per aprirci al mondo. Mentre la medicina e la ricerca porgono a tutti noi le sponde sempre più solide della scienza che avanza, Monica Pacchini dà la possibilità di riflettere su un aspetto dell'esistenza che passa per la paura, lo sperdimento, l'ansia di non potercela fare. E mentre scorrono le righe e le pagine, tutti noi abbiamo la possibilità di assaporare il gusto di un giorno nuovo, i ricordi cari a tenerci compagnia e il progetto di una nuova fase, con un equilibrio da trovare. Il racconto dell'autrice non è solo la scoperta di una malattia, ma si rivela un percorso alla ricerca di forze interiori capaci di ridisegnare il quadro della nostra vita.

“La scoperta”

158 pagine, La Bancarella



di GIUSEPPE DI PIAZZA

I QUATTRO CANTI DI PALERMO

Quattro storie di vita e di mafia dalla Palermo delle stragi. Lo sguardo di un giovane cronista di cronaca nera. Il fascino di una città disperata

Primi anni Ottanta. Un giovane cronista di "nera" cerca di sopravvivere nella Palermo della mattanza mafiosa utilizzando le sole armi che ha a disposizione: l'amore e il sesso. Deve fare i conti con la Palermo delle stragi, delle vendette e delle rapine, degli atti intimidatori di Mafia, degli onori oltraggiati. Le sue giornate sono in equilibrio tra sangue pubblico - delitti, indagini, scoop - e sentimenti privati - conquiste rapinose, notti di musica, letture. Intorno a lui si dipanano quattro storie crudeli che lo condurranno ai confini di un mondo fatto di violenza, speranze frustrate, illusioni: un mafioso che non vuole diventare killer; una modella impreparata all'urto della vita; un padre immerso nell'odio; una figlia in cerca del proprio onore. Quattro storie di cronaca efferate come quella del mafioso Marinella, che non vuole fare il killer, o di Vito Cariglio, un "malacarne" con "occhi da cocaina" che "fa scomparsi" moglie e figli piccoli. E poi le mischia alle peripezie del suo cronista. Pink Floyd, King Crimson ed Emerson Lake & Palmer fanno da sottofondo a un sentimental-noir scritto con humour e con una sensibilità quasi femminile che è un inno al mestiere di cronista, alle donne e alla sicilianità. E a Palermo, amata e odiata, mai davvero abbandonata. Quattro storie che agli occhi del protagonista, "occhi di sonno" per via delle tante notti perse, diventano "canti" di una città disperata e seducente, dove si combatte una battaglia antica di buona e mala carne. Nello sguardo del narratore c'è l'innocenza di una generazione cresciuta, suo malgrado, durante una guerra, ma che continua a vivere il sogno di una vita libera. Il libro è l'esordio di scrittore di Giuseppe Di Piazza, giornalista dal 1979 che ha ricoperto il ruolo di Direttore per diverse testate del gruppo RCS.

“I quattro canti di Palermo”

213 pagine, Bompiani

Vivere la sessualità in ogni fase della vita



I COLLABORATORI DELLA RUBRICA "BEN ESSERE"

SARANNO LIETI DI RISPONDERE ALLE TUE DOMANDE.

PUOI SCRIVERE AI LORO ACCOUNT PERSONALI DI POSTA
ELETTRONICA O A: personesocieta@mabq.com.



Letizia Cingolani*

Parlano di sessualità nella terza età ci si imbatte sempre in una sorta di imbarazzo. Sembra infatti piuttosto radicato il tabù culturale che tende a vedere questo tipo di pulsione nell'anziano come inappropriata o, peggio, patologica. Essendo invece un aspetto della più ampia sfera affettiva, il desiderio di incontro sessuale permane e si evolve, in condizioni normali, lungo tutto il corso della vita. In questa evoluzione, vi sono anzitutto delle modificazioni fisiologiche sia nell'uomo che nella donna di cui è bene tener conto. Nell'uomo, ad esempio, la fase di eccitamento è più lunga e l'esigenza eiaculatoria non è più così forte: questo aspetto, che genera spesso insicurezza negli uomini di una certa

età, potrebbe invece essere visto come un punto di forza, in quanto è più facile così dedicarsi alla partner ed aspettarla. Nella donna invece la lubrificazione vaginale è più difficile

**Un primo grande aiuto,
per chi desiderasse chiarire
i propri dubbi e le proprie
difficoltà, potrebbe venire
dal medico di base**

e lenta, per questo il rapporto può risultare insoddisfacente e doloroso. Accanto al tabù culturale, è questo il motivo più frequente per cui le donne di una certa età cominciano ad evitare i rapporti. In tal caso si potrebbero invece adottare alcuni semplici accorgimenti, questo sempre

se ci si riconosce il diritto di non rinunciare ad una dimensione così importante della vita. Tuttavia il tabù culturale è così tenace, che spesso neppure il medico di base chiede informazioni sulla vita sessuale dei suoi pazienti in età avanzata, tralasciando così una componente fondamentale del benessere dei suoi assistiti. Tra l'altro, indagare sulla vita sessuale dei pazienti può portare alla raccolta di preziose informazioni: nella donna, ad esempio, il dolore durante il coito può essere causato anche da problemi ormonali. Nell'uomo, invece, un'eiaculazione dolorosa può dipendere da uno stato infiammatorio. Se poi, escluse tutte le cause fisiche, le difficoltà nel rapporto sessuale sono da ricondursi ad un problema

di coppia, anche in questo caso il medico potrebbe avere un ruolo decisivo nell'indirizzare le persone ad un consulenza individuale o di coppia. Questo perché corpo e psiche sono complementari e occuparsi di problemi sessuali tenendo conto solo del corpo e non della sfera psicologica non è quasi mai un approccio risolutivo, nell'anziano come nel giovane. Da quanto detto, nessun anziano dovrebbe rinunciare così facilmente alla propria vita sessuale e in tal senso

potrebbe essere importante inquadrare taluni cambiamenti come normali ad una certa età. Un primo grande aiuto, per chi desiderasse chiarire i propri dubbi e le proprie difficoltà, potrebbe venire dal medico di base, in grado di indirizzare e consigliare sulla gestione di un aspetto così importante della vita, in termini sia affettivi che fisici, come quello sessuale.

*Psicologa e Psicoterapeuta
letizia.cingolani@libero.it



Chiedilo alla psicologa

la dott.ssa Cingolani risponde alle vostre mail



Gent. dott.ssa Cingolani, mi chiamo Michela. Le scrivo perché ho da poco avuto il mio secondo figlio ma il primo dei due, che ha sei anni, è molto geloso. Più di quanto mi aspettassi. Mette continuamente in disordine per aver la mia attenzione e quando mi vede col fratellino in braccio, si lamenta del fatto che vorrebbe starci anche lui. Io cerco di fargli capire che non è possibile, ma lui si arrabbia e se ne esce con frasi del tipo "fra me e te è finita". Come posso fargli capire che non è così e tranquillizzarlo in questo momento per lui così difficile?

Michela, Napoli



Caro Michela, intanto congratulazioni per il nuovo nato. Lei dice bene: l'arrivo di un nuovo figlio è un momento di grande gioia, ma anche di grande scompiglio per tutti i componenti, che impone per tutti un grande cambiamento e la creazione di un nuovo equilibrio. Mi racconta che il primo dei suoi figli ha sei anni, per cui trovo più che normale che dopo sei anni

da figlio unico, in cui tutto o quasi è girato intorno a lui, il bambino viva con una certa difficoltà il fatto di dover improvvisamente dividere le attenzioni dei suoi genitori. Sentirsi gelosi alla nascita di un fratello è un vissuto normale e trovo anzi positivo il fatto che suo figlio glielo comunichi: questo probabilmente significa che ha trovato in lei la giusta accoglienza per poter esprimere ciò che sente. Non credo che vada poi patologizzato il fatto che suo figlio usi frasi come "fra me e te è finita", questo è solo il suo modo di esprimere il salto che ha dovuto fare rispetto ad uno svincolo che forse, senza l'arrivo del fratello, sarebbe stato più graduale, ma forse anche più faticoso. Molto importante sarebbe in questo momento la figura del padre: passare del tempo piacevole col papà, magari fuori di casa, potrebbe essere un modo per ristabilire una certa equità rispetto all'attenzione dei genitori e tamponare la gelosia di suo



figlio. Questo consentirebbe anche a lei di dedicarsi più serenamente al piccolo che mai come in questo momento della vita ha bisogno della sua attenzione amorevole. Da ultimo, sebbene lei si trovi in un momento in cui i suoi figli hanno entrambi molto bisogno di lei, il mio invito è quello di non trascurare i suoi bisogni e le sue esigenze. Bisogna fare in modo di potersi riempire, per poter dare. Rispetto alla sua domanda, forse potrebbe semplicemente dire a suo figlio che la mamma non è come una fidanzata, il cui amore può finire, e che il suo amore non finirà mai.

L.C.



AVERE CURA DELLA **PROPRIA** **PELLE** A TAVOLA



Pierluigi Rossi*

LE EMOZIONI SULLA PELLE

“Avere i nervi a fior di pelle”, così si dice quando il tono dell’umore è alterato da condizioni di estrema tensione nervosa. Le forti emozioni, quando affiorano dall’inconscio per arrivare fino alla “superficie” cutanea, lasciano un loro segno indelebile. La cute, con i suoi solchi, pieghe e rughe, ma anche con il suo semplice variare di colore, parla un suo linguaggio non verbale, legato alle più intime, personali emozioni interiori. La tensione nervosa, la si legge soprattutto nella faccia, parte anatomica in cui la cute è più segnata dalla vita. Lo stress, l’ansia, la fatica, invecchiano e segnano la faccia. La pelle, nella attuale società della immagine è ridotta, degradata ad una superficie “commercializzata” e trascurata nel suo valore fisiologico insostituibile per l’integrità e la vita del corpo umano.

La cute è un sistema di comunicazione a se stessi e agli altri dello stato di benessere fisico e psichico di una persona. All’interno del cervello c’è un insieme di cellule nervose chiamate l’ipotalamo, del peso totale di 4 grammi. Questo centro nervoso è una finestra aperta che collega l’ambiente esterno ed interno del corpo umano. L’ipotalamo, attraverso il Sistema Nervoso Autonomo, svincolato dalla nostra volontà, controlla e agisce sulla pelle. I mediatori chimici delle emozioni sulla cute, sono l’adrenalina e la noradrenalina. Due ormoni capaci di controllare la vasodilatazione e la vasocostrizione, il flusso sanguigno cutaneo e lo stato di nutrizione della pelle. La variazione del colore della pelle

sotto l’azione di una forte emozione è conosciuta da tutti, è svincolata dalla volontà ed è causata dall’adrenalina. La pelle è un grande e vasto “parafulmine” di tutti i guai psichici. Il prurito è un sintomo diffuso e spesso è localizzato ad una precisa e circoscritta zona anatomica. Occorre saper leggere questo messaggio dell’inconscio che “affiora” in superficie cutanea. Spesso non c’è alcuna causa patologica organica scatenante. In questi casi il prurito può essere un segnale psico-somatico di rifiuto, di una non accettazione estetica della zona anatomica interessata.

Le forti emozioni, quando affiorano dall’inconscio per arrivare fino alla “superficie” cutanea, lasciano un loro segno indelebile

LA CUTE, SPECCHIO DELLA NOSTRA ALIMENTAZIONE

L'osservazione della cute è in grado di rilevare la qualità della propria alimentazione. È sufficiente avere un deficit nutrizionale di alcune vitamine per avere nella pelle un segno patologico. Cosicché attraverso l'esame clinico esterno della cute si può conoscere i propri errori alimentari. Le vitamine del gruppo B hanno un ruolo primario nella salute e nell'estetica cutanea. Un deficit nutrizione di vitamina B6, detta anche piridossina, può causare abnormi plicature naso-labiali, ragadi (piccole fessure dello spessore cutaneo) naso-labiali, rash acneiforme frontale, seborrea. Anche se la causa principale della seborrea sta nell'azione del testosterone sulle ghiandole sebacee. La vitamina B2, detta anche riboflavina, esercita un'azione preminente sullo stato della pelle (vedere tabella). Le vitamine del gruppo B sono idrosolubili e come tali devono essere introdotte in quantità adeguate ogni giorno perché non possono essere accumulate all'interno dell'organismo umano. Inoltre le vitamine del gruppo B sono termolabili, cioè vengono distrutte o comunque fortemente compromesse nella loro struttura chimica quando esposte al calore. Da qui un

potenziale deficit nutrizionale. Un alimento particolarmente ricco delle vitamine del gruppo B è il lievito di birra. Esso è disponibile sotto varie forme: come lievito usato in cucina. La dose consigliata è mezzo dado al giorno da assumere lontano dai pasti oppure come liofilizzato in buste, come compresse o come scaglie. È consigliabile lievito di birra vivo per la sua azione salutare nel mantenimento di una naturale flora batterica nel canale intestinale. Altro prezioso integratore alimentare naturale per la salute e l'estetica della cute è l'olio di germe di grano per il suo contenuto in vitamina B6, acidi grassi essenziali polinsaturi (detti vitamina F) e selenio, attivi contro i radicali liberi responsabili di processi degenerativi, di invecchiamento precoce della pelle. La biotina ha un'azione protettiva contro la desquamazione cutanea, può essere annullata nella sua azione da una particolare molecola contenuta nell'albume dell'uovo: l'avidina. Si consiglia quindi di mangiare l'uovo con albume raggrumato, mai crudo perché il calore annulla l'avidina. I caroteni e la vitamina A, proteggono la cute, contribuendo ad una migliore

VALORE NUTRIZIONALE DEL LIEVITO (Valori per 100 grammi)

CALORIE	» 56 Cal
PROTEINE	» 19,1 gr
GRASSI	» 0,4 gr
CARBOIDRATI	» 1,1 gr
FERRO	» 4,9 mg
CALCIO	» 13 mg
FOSFORO	» 394 mg
SODIO	» 16 mg
POTASSIO	» 610 mg
VITAMINA B1	» 0,71 mg
VITAMINA B2	» 1,65 mg
VITAMINA PP	» 11,2 mg

Fonte: Istituto Nazionale della Nutrizione

pigmentazione cutanea (abbronzatura) durante i mesi estivi. Un eccesso di caroteni e di vitamina A, causa però un'abnorme colorazione gialla della cute, in particolare nel palmo della mano e nella pianta dei piedi. Questa situazione viene detta Xantocromia. Infine i minerali con un ruolo ben definito per l'integrità e la bellezza della pelle sono lo zolfo e il rame (vedere tabella).

*Medico specialista di scienza della alimentazione e medicina preventiva
pierluigirossi@tiscali.it

VALUTAZIONE CLINICA RAPPORTO ALIMENTAZIONE E CUTE

SINTOMATOLOGIA	DEFICIT NUTRITIVO	ALIMENTI RICCHI DEL NUTRIENTE
RAGADI NASO LABIALE CHELOSI ANGOLI DELLA BOCCA DERMATITE SCROTALE E VULVARE RINSECCHIMENTO DELLE LABBRA DERMATITE SEBORROICA (solco naso-labiale)	Riboflavina (Vitamina B2)	Lievito di birra - Fegato bovino e suino - Pecorino Caciocavallo - Corgonzola - Castagne secche Prosciutto crudo - Noci secche
LESIONI CUTANEE ANGOLI DELLA BOCCA RASH ACNEIFORME FRONTALE SEBORREA	Piridossina (Vitamina B6)	Tuorlo di uovo - merluzzo - fegato bovino - olio di germe di grano - prosciutto crudo - sedano - cavolo
RAGADI NASO LABIALI DERMATITE SIMMETRICA	Niacina (Vitamina PP)	Lievito di birra - fegato bovino e suino - prosciutto crudo uova - farina di grano
IPERCHERATOSI FOLLICOLARE DERMATITE SECCHENZA CUTANEA	Vitamina A	Carote - spinaci - albicocche - melone - pesche cachi fegato bovino - fegato suino - uova - burro - caciocavallo latte mucca - provola
DESQUAMAZIONE CUTANEA	Biotina	Tuorlo di uovo - vegetali verdi - piselli
PETECCHIE PORPORA ECHINOSI	Vitamina C	Peperoni - cavolo verde - kiwi - agrumi - fragole - pomodori
SECCHENZA CUTANEA SINDROME DEI PIEDI BRUCIANTI	Acido Pantotenico	Lievito di birra - fegato bovino e suino tuorlo di uova - legumi

CHI DORME NON PRENDE GRANCHI

Vincenzo Marigliano*

Un sonno di buona qualità migliora le prestazioni della memoria e previene deficit cognitivi

Numerosi studi effettuati su individui in età geriatrica hanno mostrato come circa il 50% degli anziani lamenti disturbi del sonno. Lo strumento più indicato per l'analisi delle fasi del sonno è la polisonnografia che consente la registrazione simultanea di più parametri fisiologici durante la notte: sensori di varia tipologia vengono assicurati sul corpo, sugli arti e sul capo del paziente e permettono la registrazione continuativa di valori neurologici, cardiorespiratori, posizionali, ed altri ancora. Rilevazioni polisunnografiche in soggetti anziani perfettamente sani dimostrano che col progredire dell'età diminuiscono sia la continuità, sia la profondità del sonno. Aumenta, infatti, il numero dei risvegli transitori e si abbreviano le fasi profonde del sonno (sonno "ad onde lente") ed il sonno "REM". La ridotta attività fisica dell'anziano è la probabile causa della diminuzione del sonno a onde lente che infatti è mantenuto in chi, a parità di età, pratici un costante esercizio. Il mancato esercizio favorisce, inoltre, insieme alla scarsità degli stimoli ambientali, la perdita della ritmicità circadiana sonno-veglia. Le malattie cerebrovascolari, i quadri di demenza, patologie respiratorie come l'insufficienza respiratoria cronica tendono a disorganizzarne il ritmo del sonno. Un altro tipo di disturbo del sonno è l'ipersonnia diurna, prevalentemente associata ad una patologia definita "Sleep Apnea Syndrome" (OSAS), che non consente al paziente, spesso obeso e grande russatore, di dormire in maniera adeguata durante la notte. Le OSAS sono caratterizzate

da episodi ricorrenti di ostruzione parziale o totale delle alte vie respiratorie durante il sonno. Tale condizione è solitamente associata a caduta della concentrazione di ossigeno nel sangue. I principali sintomi che devono far sospettare la presenza di OSAS sono: russamento, riferite apnee, sonno non riposante, frequenti e brevi risvegli, a volte con senso di soffocamento, sonnolenza diurna, depressione. Nel caso i suddetti sintomi siano presenti, risulta necessaria una valutazione accurata del sonno del paziente con un'anamnesi completa delle patologie e dei farmaci assunti ed un esame polisunnografico. I disturbi del sonno influiscono sulla qualità della vita e sono un fattore prognostico negativo di mortalità. Alcuni studi sui centenari effettuati dal nostro Dipartimento hanno mostrato una buona qualità del sonno nel 57,4% degli individui; il 35,2% lamentava disturbi di moderata entità e solo il 3,4% dei soggetti presentava disturbi severi (in quest'ultimo gruppo era presente un'elevata prevalenza di deficit cognitivo). In conclusione, dormire fa molto di più che permettere al cervello di riposarsi: la privazione di sonno per una notte mette a rischio le performance mnemoniche dei giorni a venire, riducendo l'attività dell'ippocampo, il centro della memoria. È necessario, quindi, dare all'anziano le giuste informazioni per ottenere una buona qualità del sonno (corretto stile di vita, attività fisica, corretta alimentazione). Nel caso siano presenti disturbi del sonno, è importante effettuare una valutazione specialistica per individuarne la causa e trattarla tempestivamente. Ciò risulta di centrale importanza per garantire al paziente geriatrico una migliore qualità e aspettativa di vita.

*Direttore del Dipartimento di Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche e geriatriche dell'Università La Sapienza di Roma
vincenzo.marigliano@uniroma1.it

MUSICA E BALLO: ELISIR DI LUNGA VITA



Lina Baroni*

ECCO SEI IMPORTANTI CONSIGLI

PER ASCOLTARE BENE UN BRANO MUSICALE

- Scegliere un posto tranquillo, abbassare le luci.
- Stare seduti o supini, l'importante è essere comodi.
- Chiudere gli occhi e, se non dà fastidio, respirare lentamente.
- Abbandonarsi al potere evocativo dei suoni, accogliendo stati d'animo, sensazioni e ricordi senza opporre resistenza.
- Terminato l'ascolto rimanere tranquilli, rilassati in silenzio per almeno cinque minuti.
- Il tempo di ascolto dovrebbe durare almeno quindici minuti.

La musica accompagna da sempre l'esistenza umana, non esiste al mondo una società senza musica, tra le funzioni più importanti che la musica assolve sul piano sociale quella comunicativa riveste un ruolo cruciale. Tale funzione consiste nella capacità propria della musica di metterci in sintonia con l'ambiente, con gli altri, con noi stessi. La musica ci fa sentire che siamo vivi e che non siamo soli, la musica è vita, colore, sogno e terapia. Ascoltare un brano musicale spesso equivale

a rivedere delle vecchie foto in un album di famiglia, ci riporta ad una vastità di ricordi ed emozioni che richiamano momenti vissuti in modo intenso. Con la musica ci si può curare e si può vivere meglio perché la musica rilassa, attiva la socializzazione, aiuta la memoria, mantiene il contatto con la realtà, è quindi un sostegno e rinforzo psicologico soprattutto nella terza età. Quindici minuti al giorno di ascolto aiutano a ridurre lo stress fisico e mentale, a ricaricarsi d'energia a tutte le età.

BALLARE PER TENERSI IN FORMA

Ballare fa bene alla salute perché favorisce resistenza, coordinazione, concentrazione, equilibrio ed anche espressione e consapevolezza. La danza permette di preservare o migliorare la mobilità di colonna vertebrale, articolazioni, tendini e legamenti mediante esercizi funzionali. L'allenamento della mobilità rafforza il sistema immunitario e riduce lo stress, un allenamento regolare stimola la produzione di enzimi che bruciano i grassi e quindi mantiene in forma. La sequenza di movimenti ritmici coordinati mantiene il cervello giovane e vigile. I balli da sala offrono anche ai meno giovani la possibilità di fare sport, divertendosi in compagnia. Tango, cha cha cha, mambo e samba, al posto degli attrezzi e delle sbarre della palestra. Se il problema è la pancia allora ci si deve affidare alla samba, che con i suoi ritmi è in grado di fare miracoli. Il ballo liscio è l'ideale per tonificare e allungare i muscoli delle gambe e delle braccia. Si pratica in coppia e proprio per questo è uno strumento adatto per chi vuole sconfiggere la noia, migliorare il portamento e al tempo stesso rassodare i glutei. Per chi è stanco di guardare negli occhi il proprio partner l'alternativa è il ballo di gruppo al ritmo latinoamericano. Infine la "bachata" ormai divenuta un tormentone ritmico, consente ai ballerini di sciogliere i movimenti donando elasticità a fianchi e ginocchia. Movimenti sinuosi e divertimento assicurato. Insomma... ce n'è per tutti i gusti. L'importante è lasciarsi coinvolgere... a ritmo di musica!



*Infermiera
lina.baroni@virgilio.it



ANTIPASTO

di Patate e Funghi porcini

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- . patate: 4 di medie dimensioni
- . funghi porcini: 100 gr
- . panna fresca: 30 gr
- . olio evo: q.b.
- . erba cipollina: 1 ciuffetto
- . aglio: 1 spicchio
- . sale: q.b.
- . pepe nero in grani: q.b.
- . sale: q.b.

PREPARAZIONE

Immergere i porcini in acqua e sale. Per pulirli correttamente, togliere la parte terminale del gambo, staccarlo dal cappello e raschiare sia la parte inferiore che quella superiore della testa, usando un coltello. Poi passare delicatamente un telo umido su tutto il fungo per eliminare residui di terra. Tagliare il cappello a tocchetti e metterli a soffriggere con due cucchiaini di olio caldo e l'aglio in camicia per 5 minuti. Tagliare la base e la calotta di 4 patate e scavarle all'interno lasciando circa 1 cm di polpa attaccata alla buccia.

Mettere le calotte e le patate svuotate su una placca e infornare a 180° per una ventina di minuti. Lessare le patate rimaste, sbucciarle e schiacciare la polpa ottenuta con una forchetta. Mettere la purea in padella insieme ai funghi, alla panna e all'erba cipollina tagliuzzata. Fare scaldare per 5 minuti, mescolando. Regolare di sale e grattugiare un po' di pepe sul composto. sfornare le patate, riempirle con il composto e chiuderle con le calotte, rimettendole in forno per 10 minuti, prima di servirle.



ORZO

con Crema e Fiori di zucca

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- . orzo perlato: 240 gr
- . zucca: 500 gr a pezzetti
- . fiori di zucca: 100 gr
- . aglio: 2 spicchi
- . brodo vegetale: 2 litri
- . burro: 40 gr
- . cipollotti: 2
- . olio evo: 2 cucchiaini
- . parmigiano reggiano: 50 gr grattugiato
- . sale: q.b.
- . pepe bianco macinato: q.b.
- . cannella in polvere: q.b.

PREPARAZIONE

Mettere in un tegame 40 gr di burro, uno spicchio d'aglio schiacciato e un cipollotto tritato; fare dorare gli aromi e poi aggiungere i pezzetti di zucca. Fare appassire la zucca aggiungendo mano a mano 3 mestoli di brodo vegetale, fino a cottura avvenuta. Poco prima di spegnere il fuoco aggiungere una spolverata di polvere di cannella. Nel frattempo, in un altro tegame, riscaldare 2 cucchiaini di olio, aggiungere lo spicchio d'aglio schiacciato, il cipollotto tritato e infine l'orzo perlato; mescolare bene e, quando

l'orzo sarà tostato, aggiungere del brodo vegetale poco per volta continuando la cottura a fuoco medio. Frullare il composto di zucca fino ad ottenere una crema liscia e vellutata che andrà ad aggiungersi, un po' alla volta e sempre mescolando, all'orzo. Dopo un quarto d'ora di cottura, lavare i fiori di zucca, privarli del pistillo e tagliarli a strisciole per aggiungerli all'orzo. Aggiungere il parmigiano, sale e pepe, mescolare bene e mantecare. Impiattare l'orzo e guarnirlo con qualche fiore di zucca. servire ben caldo.



POLPETTONE *Vegetariano*

INGREDIENTI

- . fesa di vitello: 600 gr
- . patate: 400 gr
- . spinaci lessati: 300 gr
- . cipolla: 1
- . carota: 1
- . piselli: 100 gr
- . parmigiano reggiano: 100 gr
- . burro: 80 gr
- . uova: 2
- . pane grattugiato: q.b.
- . sale: q.b.
- . pepe: q.b.

PREPARAZIONE

Lessare le patate con la buccia per 40 minuti. Strizzare gli spinaci precedentemente lessati e tritarli. Tagliare a dadini la carota e lessarla per 10 minuti, unire i piselli, cuocere per 5 minuti e scolare. Appassire la cipolla affettata con 30 g di burro, unire gli spinaci, i piselli e la carota. Salare, pepare e cuocere il tutto

per qualche minuto. Scolare le patate, sbucciarle e passarle allo schiacciapatate. Mettere il purè in una terrina, unirvi le verdure, le uova, 30 g di burro e il grana. Salare e pepate. Mescolare bene e distribuite il composto su un foglio di alluminio da cucina imburrito e spolverizzato di

pane grattato. Formare un rotolo e riavvolgerlo in un secondo foglio di alluminio. Bucherellarlo in più parti con uno stuzzicadenti. Infornare a 180° per 75 minuti, toglierlo dai fogli di alluminio, tagliarlo a fette e impiattare.



TORTA *ai Marroni*

INGREDIENTI PER 6/8 PERSONE

- . farina: 100 gr
- . uova: 3
- . zucchero: 160 gr
- . cioccolato fondente: 200 gr
- . marron glacé in pezzi: 250 gr
- . vanilina: q.b.
- . zucchero velo: q.b.
- . cacao in polvere: q.b.
- . marron glacé interi: 4/5 per guarnire

PREPARAZIONE

Riscaldare il forno a 120 gradi. Tagliare i marron glacé a pezzettini. Spezzettare il cioccolato e farlo fondere a bagnomaria o nel microonde a bassa potenza. Mettere 150 g di burro in una ciotola, aggiungere lo zucchero e la vanilina. Lavorare questo miscuglio fino a quando sarà spumoso e biancastro. Unire due uova, una dopo l'altra,

senza smettere di sbattere, poi la metà della farina, il terzo uovo, e poi la rimanente farina. Unire infine il cioccolato e i pezzi di marron glacé. Imburrare una teglia, versarvi l'impasto e cuocere per 20 minuti. Sfnare, lasciare intiepidire e poi togliere la torta dalla teglia. Spolverare con il cacao e lo zucchero vanigliato, e decorare con i marron glacé interi.



mod. **Lio**
Robusto
Grande autonomia
Ottima stabilità

mod. **Four**
Agile
Uso domestico
Passa da ogni porta



portata max fino a **180 kg** | fino a **40 km** di autonomia

www.magicsan.it

autonomia e indipendenza



facile da smontare



4 ruote = max **sicurezza**

SI GUIDANO
SENZA PATENTE

Gaio

Mobilità a 360° in casa e fuori

richiedi il **depliant**
o una **prova gratuita** al

Numero Verde

800-561036

chiamata gratuita

chiama ora!

agevolazioni fiscali **invalidi** | agevolazioni per **pensionati** | garanzia **europea** | pagamenti **personalizzati**

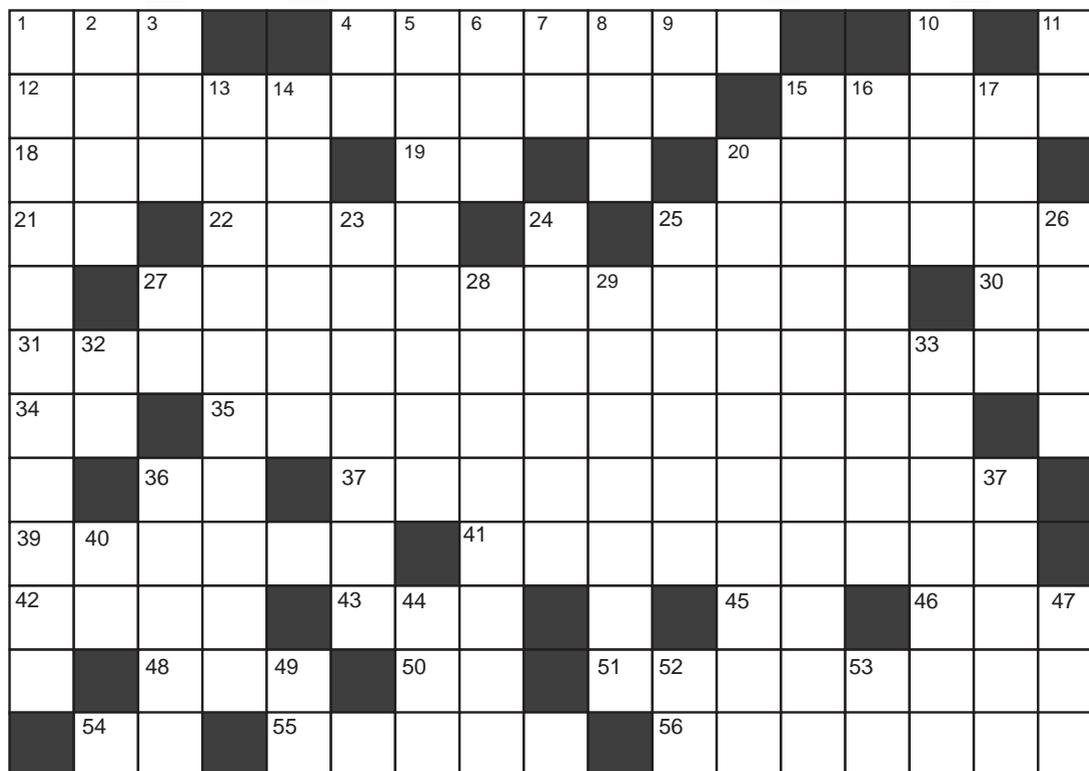
Autonomia e indipendenza, per tante persone sono solo belle parole... Ma per chi ha scelto di muoversi in libertà con Magicsan Mobility sono una quotidiana realtà. Grazie ai nostri scooter, muoversi in casa, andare ai giardinetti, al bar, al supermercato o semplicemente a scambiare due chiacchiere con gli amici, non è mai stato così facile.

Chiama con fiducia per avere tutte le informazioni che desideri.



dal 1999 al vostro servizio
la nostra storia è la vostra migliore garanzia

CRUCIVERBA



soluzione a pag. 48

ORIZZONTALI

- 1 Commissariato per l'Energia Atomica (sigla)
- 4 Richiedere in termini perentori
- 12 Così Totò e Peppino arrivarono a Milano
- 15 Impedisce di andare allo stadio (abbr.)
- 18 Li compie la lavatrice
- 19 L'autore di *Gomorra* (iniz.)
- 20 Bergamasco in campo
- 21 Le consonanti di Laura
- 22 Gonfi, tumefatti
- 25 Un luogo di esilio
- 27 Lo è una lettera che pone condizioni capestro
- 30 Nuovo Testamento (sigla)
- 31 Fedele all'ortodossia comunista
- 34 Sillaba meditativa
- 35 Il campione di oggi
- 36 La bellissima Novak (iniz.)
- 37 Misurano il grado di acidità o alcalinità
- 39 Moni dello spettacolo
- 41 Re ostrogoto d'Italia
- 42 Importante affluente del Reno
- 43 Gruppo etnico di Malawi e Mozambico
- 45 Risposta indecisa
- 46 Il pittore di *Al Moulin Rouge* (iniz.)
- 48 Si dà agli sconosciuti
- 50 Spalletti allenatore (iniz.)
- 51 Rimpinguano la colonna "avere"
- 54 Si dice negando
- 55 Vi è morto Pasolini
- 56 Barriera verde

VERTICALI

- 1 Una volta si accendevano pedalando
- 2 Il Kusturica di *Underground*
- 3 Vertice tra Alfano, Bersani e Casini
- 4 Bellezza ed Europa
- 5 Posti per appoggiare i fogli
- 6 L'ora fatale
- 7 Aulenti tra gli architetti (iniz.)
- 8 Alle donne non si chiede
- 9 Rivista Italiana (sigla)
- 10 Nasconde l'amo
- 11 La company in breve
- 13 Il poeta spagnolo premio Nobel nel 1977
- 14 Si dice alzando il calice
- 15 Togliere la chiave dalla serratura
- 16 Scrivono come non si usa più
- 17 Vi si possono acquisire le info
- 20 È diventato senatore a vita e premier in pochi giorni
- 23 Un modo per abbreviare la sosta al casello
- 24 L'albero che piange
- 25 L'autore di *Cuore di tenebra*
- 26 Un vip popolare
- 27 Rossanda giornalista (iniz.)
- 28 Lo stato di morte apparente inscenato da alcuni insetti per autodifesa

- 29 Il Teo più spiritoso
- 32 Scrisse *Fermo e Lucia*
- 33 Ha dato nome alla legge contro il fumo nei locali pubblici
- 36 Frida della pittura
- 38 Prima donna alla terza carica dello Stato
- 40 È doppia nel w
- 44 Si impone a chi va
- 47 Zoppelli attrice
- 49 Le hanno zio e nipote
- 52 Nostro in breve
- 53 Pistorius atleta (iniz.)



***C'è un solo modo
per navigare
alla massima velocità
senza impigliarsi
nella rete:***

FIBRA 100

Con FASTWEB hai un mare di Internet da esplorare alla velocità di 100 Mega*: niente di meglio per chi ama la velocità.

chiama 192 192 | www.fastweb.it | Punti Vendita

FASTWEB

IMMAGINA, PUOI

*Il servizio prevede una velocità di connessione fino a 100 Mbit/s in ricezione e fino a 10 Mbit/s in trasmissione e potrà essere erogato previa verifica tecnica.

HAI DIFFICOLTÀ A MUOVERTI?
NON TI SENTI PIÙ SICURO NEL CAMMINARE E PER QUESTO NON ESCI PIÙ DI CASA?

MUOVERSI È DI NUOVO SEMPLICE.

VISTO
in TV



Hai difficoltà ad uscire di casa, fare cose semplici come andare nei negozi, in chiesa, dal medico o fare visita ai vecchi amici?

Mini Reale ti permette di andare **dove vuoi e quando vuoi**, comodamente e in sicurezza. **Riscopri la tua indipendenza** con un leggerissimo scooter da viaggio, portatile. Si piega in pochi secondi, è leggerissimo e compatto, ideale per il vano di qualsiasi auto. Disponibile in tutta Italia con **prova gratuita presso la tua abitazione**.

- COMODO E SICURO
- FRENO ELETTRICO
- LEGGERO E COMPATTO
- PORTATA DI 147 KG
- PIEGHEVOLE E SMONTABILE IN POCHI SECONDI
- CESTINO PORTA-OGGETTI



Ruote impossibili da forare



Autonomia 10 KM



Entra nel vano di qualsiasi auto



Una volta provato, non potrai più uscire di casa senza Mini Reale. Potrai fare nuovamente e in completa autonomia tutte le cose che avevi rinunciato a fare: la spesa, le gite al parco, la passeggiata in campagna o al mare, far visita agli amici.

Qualsiasi cosa diventa possibile con MINI REALE. Cosa aspetti? Non hai niente da perdere e tutto da guadagnare. Ritrova la tua indipendenza e la tua libertà.

Robert Greenwood, Ad. di Sovrana

Dicono di noi

"Finalmente posso riprendere ad andare al mio circolo a giocare a carte con gli amici" - Mauro V. (Lucca)

"Sono felice perchè posso accompagnare i miei nipoti al parco giochi" - Lucia S. (Salerno)



Muoversi è di è di è di nuovo semplice.



Chiama è GRATIS **NUMERO VERDE: GRATIS** **800-168764**
Chiedi di SONIA

DEPLIANT A COLORI E PROVA GRATUITA DIRETTAMENTE A CASA TUA.


Libertà ritrovata.

Nome/Cognome _____

Indirizzo _____

Tel. _____

Per_Soc (MR) _____

Il trattamento dei dati personali presenti si svolgerà in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 196/2003

Chiama il numero verde oppure compila e invia il coupon a:
Sovrana Srl - Via Dante Alighieri 37 - 56012 Fornacette/Calcinaia (PI)
TI INVIEREMO GRATIS I MATERIALI INFORMATIVI